ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni dal pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 27 Marzo 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1345

Poincaré dimissionario p[illegible]presa alla Camera

riceve l'incarico di ricostituire il Ministero

Il Gabinetto battuto per 7 voti
su un disegno di legge amministrativo

PARIGI, 26

Alle 12.15 di oggi Poincaré ha presentato al Presidente della Repubblica Millerand le dimissioni del Gabinetto. La determinazione di Poincaré è dovuta ad un voto della Camera sul disegno di legge per le pensioni, che ha messo il Gabinetto in minoranza.

La caduta del Ministero è stata appresa sui boulevards verso le 2 del pomeriggio. In un certo momento si sono visti i rivenditori del *Paris Soir* assaliti dalla folla in una forma inconsueta. In alcuni gruppi gli strilloni riuscivano a fatica a liberarsi dalla stretta sempre più assillante dei compratori. A tutta prima si è avuta l'impressione che venisse diffusa la notizia di un accidente ferroviario o l'annuncio di un terremoto. Quando si è appreso che si trattava della caduta del Gabinetto, la sensazione immediata del pubblico è stata di sorpresa o di stupore. Nessuno avrebbe mai pensato al colpo di grazia dato al Gabinetto in un momento di assoluta tranquillità. Negli ambienti parlamentari, soprattutto, mentre la valuta francese compie balzi miracolosi, tra l'enorme massa del pubblico che analizza solo le ultime conseguenze ignorando i precisi retroscena della politica, negli stessi ambienti più vicini al Ministero, non sarebbe venuto in mente a nessuno che Poincaré potesse subire una sconfitta parlamentare.

La seduta alla Camera

Le edizioni straordinarie dei giornali, uscite successivamente col resoconto della seduta della Camera andarono a ruba. E così si è appreso che la Camera riunitasi alle 9.35, sotto la presidenza di Landry, aveva continuato la discussione del disegno di legge sulle pensioni, già modificato dal Senato. Nell'aula erano meno di un centinaio di deputati, poco pubblico; persino le tribune dei giornalisti erano scarsamente frequentate. Seduta tranquilla e indifferente dunque.

Il radico-socialista Ducos e il socialista Goude, reclamano il voto integrale del testo accettato dal Senato. Il Goude anzi tenta di infiammare le sinistre, trascinando la questione sul terreno politico. «Il blocco nazionale, egli dice, è ostile a una legge giusta e democratica, e il Senato radico-socialista al contrario, ha migliorato la legge a favore dei lavoratori e dei pensionati. Quando il Governo ci domanda oggi di non accettare tale e quale il testo del Senato, vuol dire che è d'accordo col blocco nazionale per far fallire definitivamente la riforma».

Le parole del Goude sono approvate dalle sinistre, mentre al centro e alla destra le proteste si ripetono. Si comprende benissimo che se il testo del Senato è modificato, la legge non potrà essere varata prima della chiusura della Camera. L'oratore conclude, dicendo che se la Commissione delle Finanze avesse accettato il testo del Senato, egli e i suoi amici avrebbero rinunziato alle loro mozioni e alla parola. Poichè non si è voluto ciò, la Francia risponderà l'11 maggio.

L'accenno alla data delle elezioni politiche provoca un grande clamore alla destra e all'estrema sinistra. La discussione generale è quindi chiusa.

Il voto: 271 contro 264

Bouyssou domanda il rinvio del progetto alla Commissione parlamentare affinchè la Camera possa essere informata del testo votato dal Senato. Bisogna aggiungere che al testo senatoriale, anche la Commissione delle Finanze della Camera aveva aggiunto altre due modificazioni. Lo scopo della manovra di Bouyssou è di permettere ai suoi amici di votare sul testo del Senato.

Il ministro delle Finanze Delasteyrie afferma che per concludere è necessario votare sul testo della Commissione. Il Governo pone adunque la questione di fiducia contro il rinvio alla Commissione. Le dichiarazioni del ministro sollevano esclamazioni di protesta alla destra e all'estrema sinistra. Interloquiscono vari oratori e il deputato About dichiara che una crisi ministeriale sul progetto di legge per i pensionati non potrebbe che screditare la Camera davanti all'opinione pubblica. Il Goude accusa poi nuovamente la destra di abbandonare gli operai.

Aubriot prega il Governo di ritirare la questione di fiducia, la quale dà alla discussione un carattere politico che non dovrebbe avere, ma il ministro delle Finanze la mantiene.

Viene messa ai voti la mozione Bouyssou con la quale si rinvia il testo alla Commissione. Un'agitazione insolita invade i diversi settori. Si discute da banco a banco, si formano dei capannelli, si vede Bouysson e Moro-Giafferi incitare i restii a votare contro il Governo.

A mezzogiorno si conosce il risultato del voto: con 271 voti contro 264, il rinvio alla Commissione è approvato. Il risultato è accolto dall'estrema sinistra con applausi e grida di gioia. Il ministro Delasteyrie, che era al banco del Governo, si alza, prende il suo portafoglio e, allineati uno dopo l'altro, con i portafogli sotto il braccio, seguendo il rito, i membri del Governo presenti alla seduta si dirigono verso l'uscita.

E' il primo segno delle dimissioni. Poincaré non era presente alla seduta. Egli si trovava alla Commissione degli Esteri e discuteva sul Trattato di Losanna, ignorando naturalmente il dibattito che si svolgeva nell'aula. Non sapeva nemmeno che era stata posta la questione di fiducia e che si decidevano le sorti del Gabinetto. Soltanto quando il voto fu annunciato, la notizia gli venne trasmessa.

I ministri all'Eliseo

Poincaré si è recato subito all'Eliseo, dove veniva introdotto dal Presidente della Repubblica; successivamente giungevano gli altri ministri. La discussione si prolungò dalle 12.30 alle 13.15. I ministri e i sottosegretari uscendo dall'Eliseo, annunciarono che il Gabinetto aveva dato le dimissioni. Poincaré uscì per ultimo, dopo essersi intrattenuto per alcuni istanti ancora col Presidente. Alle 13.45 la Presidenza della Repubblica comunicava la seguente nota ufficiale sulla crisi ministeriale:

«In seguito al voto della Camera, il Presidente del Consiglio si è recato all'Eliseo per offrire al Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto. Su domanda del signor Millerand, una riunione di tutti i membri del Gabinetto si è tenuta, nel corso della quale il Presidente della Repubblica ha vivamente insistito perchè il Ministero si ripresentasse nel pomeriggio davanti alla Camera, annunciando che esso era pronto a spiegare con un messaggio alle due Camere i motivi di questo suo atteggiamento. Dopo che ciascuno dei membri del Governo ebbe fatto conoscere la sua opinione, Millerand si ritirava per permettere al Gabinetto di prendere una definitiva decisione. Poco dopo Poincaré portava a Millerand la lettera di dimissioni, firmata da tutti i membri del Governo».

La lettera di dimissioni di Poincaré dice:

«Signor Presidente della Repubblica! Dopo il voto che la Camera ha emesso in un dibattito in cui era posta la questione di fiducia, abbiamo l'onore di rimettervi le dimissioni del Gabinetto. Vogliate gradire, signor Presidente ecc.»

Alla loro uscita dall'Eliseo, i ministri erano sorridenti. Essi hanno risposto in vario modo agli assalti dei giornalisti: «Vi era molta gente ai funerali oggi» — ha esclamato il ministro della Guerra, Maginot, che ha preso parte ai funerali del generale Nivelle. Poincaré invece ha detto che di fronte al voto formale della Camera, la sua decisione era irrevocabile. Il ministro Maunoury ha detto: «Io finisco in letizia: ho avuto 400 voti ieri». Il ministro della Giustizia ha dichiarato filosoficamente: «Bisogna saper andarsene.»

Il reincarico a Poincaré

Alle 16 sono incominciate le consultazioni. Millerand ha ricevuto Doumergue, presidente del Senato, e Raoul Perret, presidente della Camera. L'uno e l'altro hanno assicurato Millerand che vi era la possibilità di un nuovo Ministero Poincaré. «In ogni caso — ha detto Perret — il Governo non è stato messo in minoranza dal voto, soprattutto se si considerano le rettifiche di voto che si sono avute nel pomeriggio». Perret ha lasciato intendere che Poincaré sarebbe stato richiamato all'Eliseo.

Infatti alle 17.30 il Capo del Governo ha avuto un nuovo colloquio con Millerand e qualche minuto dopo la visita all'Eliseo veniva comunicata quest'altra nota:

«Il Presidente della Repubblica ha vivamente insistito presso il sig. Poincaré, perchè accettasse di continuare l'opera che ha proseguito per due anni con l'approvazione della Camera e del Paese. Il sig. Poincaré ha detto che aveva il più grande desiderio di rispondere affermativamente all'appello del Presidente della Repubblica. Egli farà conoscere la sua risposta definitiva domani mattina, dopo aver consultato qualcuno dei suoi amici».

Se gli ambienti politici e l'opinione pubblica sono apparsi disorientati dalla notizia della crisi, la stampa ministeriale ha affrontato con serenità l'avvenimento. Il *Temps* dice che è il ministro delle Finanze, che è stato battuto stamane.

«Senza dubbio la situazione dei pensionati è degna di interesse — continua il giornale — ma vi ha nelle circostanze presenti un interesse superiore: quello delle finanze pubbliche. La Camera vi ha sufficientemente meditato? L'abisso elettorale, sul quale essa è inclinata, le benda la vista della Francia?».

«La Camera francese — scrive il *Matin* — si abbandona a gesti politici senza calcolarne la portata. Il paese giudicherà severamente tutti coloro che nelle ultime ore della legislatura hanno rovesciato il Ministero Poincaré».

Il Gabinetto è stato messo in minoranza — dice il *Journal des Debats* — per uno di quei voti di sorpresa che non possono mutare la direzione politica tra sei settimane, prima delle elezioni».

Per l'*Intransigeant*, la politica di Poincaré e della maggioranza non sarà modificata. L'opinione pubblica sarà stupefatta — — pensa la *Liberté* — di questo voto di sorprese che è soprattutto un voto di timore elettorale e di demagogia.

Il radico-socialista *Paris Soir* è l'unico giornale antiministeriale della sera che prospetti l'ipotesi di una successione Borthou, la cui politica, del resto, all'interno e all'estero sarebbe identica a quella di Poincaré.

L'impressione al Senato è stata di stupore, perchè dopo le ultime sedute il Gabinetto era ritenuto inattaccabile.

La notizia della crisi non ha avuto alcun influsso in Borsa: la sterlina si è mantenuta a 79.50, il dollaro a 18.52, la lira italiana a 80.

Proteste e resipiscenze

All'inizio della seduta pomeridiana della Camera, alcuni deputati domandano di rettificare il processo verbale e protestano contro i voti che sono stati loro attribuiti questa mattina. L'assemblea è molto rumorosa e diventa tumultuosa quando il deputato Filate sale alla tribuna e domanda di rettificare il suo voto. Il tumulto è tale che non si odono gli oratori.

Il deputato Moliné vuole spiegare che egli non ha variato il suo giudizio sulla questione delle pensioni, ma che è il Governo che l'ha mutato; nella politica estera egli ed i suoi amici rimangono fedeli al Governo. Tutta la Camera gli urla contro; la maggioranza gli rimprovera la prima parte della sua frase, mentre le sinistre lo scherniscono per la fine del suo discorso.

Klotz sostiene una mozione d'ordine, constatando che questa mattina un certo numero di deputati era trattenuto alle commissione e specialmente a quella degli Esteri, delle Finanze e della Difesa nazionale. Egli dice: «Noi non siamo stati informati in alcun momento, nè sotto alcuna forma della importanza della discussione».

Dariac presidente della commissione delle Finanze propone che la Camera si aggiorni a venerdì alle ore 15 nella speranza che frattanto si sarà costituito un Governo in modo che l'esercizio provvisorio del bilancio delle spese ricuperabili potrà essere votato in tempo utile. Il presidente mette ai voti tale proposta, che è approvata. La seduta viene quindi tolta.

L'impressione a Londra
Gli ultimi colloqui franco-britannici

LONDRA, 26

La caduta di Poincaré ha suscitato qui grande impressione. Quindici giorni or sono molti la credevano probabile, ma quest'oggi nessuno avrebbe osato prevederla così immediata. L'opinione pubblica inglese era però convinta che Poincaré dovesse cadere per effetto delle elezioni generali o subito dopo di esse. Per questa ragione tutta la politica labourista in Europa è stata fino ad oggi orientata nel senso dell'attesa della caduta di Poincaré. La politica delle riparazioni di Macdonald ha ostentato più volte questa sfiducia nella permanenza di Poincaré al potere.

La Francia ha fatto due passi a Londra per provocare ed affrettare l'inizio di dirette negoziazioni anglo-francesi, ma ha ricevuto da Macdonald tutte e due volte delle ripulse. Proprio l'altro giorno l'ambasciatore francese De Saint'Aulaire riceveva dal suo Governo l'incarico di sondare a Londra il terreno per conoscere le intenzioni di Macdonald sul problema della sicurezza francese, e ne riceveva la risposta che nessuna trattativa a due era possibile, perchè quello non era da reputarsi un problema anglo-francese, ma un problema europeo da risolversi su larghe basi.

Si crede qui che Poincaré — posto nella necessità o di continuare in una politica intransigente; che ignorasse l'Inghilterra, resa anzi più difficile di quando Macdonald ha sostituito lord Curzon al Foreign Office ed ha adottato un sapiente metodo di maniere dolci verso Parigi, ovvero di venire faticosamente a patti con Londra, strada che egli si era già preparata con la pubblicazione del Libro Giallo — possa vedere con piacere l'inattesa soluzione di una caduta più che onorevole, che appare al mondo quasi come un giuoco strano e imprevedibile delle urne parlamentari.

E' ancora troppo presto per riportare la impressione dei circoli politici inglesi sulle possibilità avvenire, aperte da un cambiamento di Governo in Francia, anche perchè non risulta ancora ben certo se le dimissioni di Poincaré siano definitive.

Il *Daily News* chiama Poincaré irresponsabile del perpetuarsi del caos in Europa. La sua sconfitta è dovuta tecnicamente ad una questione di politica interna, ma è innegabile che fino dal fallimento delle operazioni nella Ruhr e poi quando il franco iniziò la sua pericolosa caduta, la fiducia della Francia in Poincaré si è attenuata rapidamente. Le sue vittorie sopra il Governo inglese furono ammirate e senza dubbio gustate, ma gradualmente la convinzione si è infiltrata nel pubblico francese, che egli non sia l'uomo di Stato destinato a restaurare le finanze francesi e a ristabilire un equilibrio economico e politico in Europa.

Rimane da vedere se in un nuovo Gabinetto, qualunque siano le persone, vi sarà un mutamento di spirito e di metodo nel trattare i problemi di politica estera. Probabilmente non vi saranno delle innovazioni, fino a quando non saranno avvenute le elezioni generali. Nelle ultime settimane Poincaré stesso ha mostrato un certo riconoscimento dei nuovi fattori del problema europeo, cercando di affrettarne la soluzione.

Prudente riserbo a Berlino
Si prevede il ritorno di Poincaré

BERLINO, 26

La notizia della caduta di Poincaré è giunta a Berlino nel tardo pomeriggio, quando le edizioni principali dei giornali della sera erano già uscite. La notizia venne data dal *Achtuhrabendblatt* e dall'edizione notturna del *Tag*. Il primo la stampa a grandi caratteri e senza commenti, ma prevedendo il reincarico a Poincaré stesso. Il *Tag* fa seguire un breve commento, in cui esamina la genesi della caduta di Poincaré. Il giornale scrive:

«Per noi tedeschi non è questo un motivo per suonare le campane a festa. E' probabile che il successore di Poincaré segua le sue orme. Vi è da aspettarsi anche peggio, se un Clemenceau o un Tardieu verrà chiamato al timone».

Per il *Lokal Anzeiger* come per la *Vossische Zeitung*, le dimissioni giungono improvvise. Il *Lokal Anzeiger* nell'edizione di domani farà rilevare che il Gabinetto francese è caduto solo per una formalità procedurale, e che si è davanti ad un fatto politico della massima importanza, tanto più perchè si è vicini alle elezioni. Le conseguenze possono essere gravissime, in quanto si può attendere un mutamento della politica, con conseguenze per l'Italia, la Germania e tutto il mondo. La *Vossische Zeitung* scriverà domani che Poincaré era passato negli ultimi tempi di vittoria in vittoria, minacciando la Camera morente. Il giornale ricorda il recente successo avuto per il rialzo del franco, per affermare che l'improvvisa caduta desta grande meraviglia. Il giornale rileva che alla vigilia delle elezioni e delle decisioni degli esperti, sarà difficile trovare un successore. Nè Barthou, nè Briand vorranno accettare. Ma nello stesso tempo i corrispondenti di Parigi avvertono che il reincarico a Poincaré è quasi certo.

Compiacimento negli Stati Uniti

NEW YORK, 26

Nei circoli politici di Washington si prevede che il ritiro di Poincaré e l'eventuale cambiamento di Governo in Francia avrà per conseguenza un atteggiamento più moderato della politica francese nella questione delle riparazioni. La calma di Poincaré non ha avuto sui circoli finanziari alcuna influenza per quanto riguarda la posizione del franco. Nei circoli americani si sottolinea il fatto che a Macdonald è riuscito, unico uomo politico europeo, a provocare la caduta di Poincaré. Il proposito di Macdonald di stabilire rapporti cordiali con Parigi ha reso possibile che i numerosi avversari di Poincaré si raccogliessero per un colpo di mano, senza che loro potesse venir fatto il rimprovero di essersi messi al servizio di interessi stranieri.

Il substrato estero della crisi
nei rilievi della stampa romana

ROMA, 26

La notizia della crisi ministeriale francese è giunta nei circoli politici romani come un fulmine a ciel sereno. Sembrava che la posizione di Poincaré si fosse consolidata dopo il successo da lui ottenuto per il franco. Si crede in questi circoli politici che le dimissioni del Primo ministro di Francia, più che allo scacco sulle piccole questioni interne e il regolamento sui funzionari pensionati, devono essere principalmente dovute a ragioni di politica estera. Infatti, si osserva che gli avvicinamenti tra Poincaré e Macdonald sono valsi, anzichè ad eliminare gli ostacoli, a marcare la profondità della diversità di vedute tra il punto di vista francese e quello inglese sulla questione delle riparazioni e sulla questione della Ruhr.

Dal problema della sicurezza alla Ruhr

Si ricorda a questo proposito che Briand cadde perchè a Cannes si era dimostrato propenso ad accettare la formula di garanzia proposta da Lloyd George, che prevedeva l'intervento dell'Inghilterra solamente nel caso di un attacco ingiustificato e diretto dalla Germania contro la Francia. La formula odierna di Macdonald non si differenzia da quella proposta da Lloyd George a Briand; di qui l'impossibilità assoluta di Poincaré di accettarla, lui che aveva condotto la campagna contro il Briand.

A commento delle improvvise dimissioni del Presidente del Consiglio francese, la *Tribuna* scrive:

«Poincaré, insieme con la responsabilità di aggravare il bilancio con l'aumento delle pensioni, causa immediata della crisi, lascia al Presidente di domani la responsabilità di restaurare le Finanze, di fare le elezioni e di accettare o no le conclusioni degli esperti per le riparazioni. Queste dimissioni saranno salutate a Berlino, se non come una vittoria tedesca, certo come un avvenimento destinato ad influire in modo favorevole sulla politica del Reich. Difficilmente, infatti, qualunque sia la soluzione, la Germania troverà nella liquidazione dei conti delle riparazioni un contradditore più tenace e risoluto di Poincaré. Cade oggi, infatti, un uomo che ha voluto l'occupazione della Ruhr, l'uomo che ha lanciato la Francia in una seconda guerra, in una guerra invisibile ma costosa per ottenere la conquista di ciò che il trattato di pace aveva promesso.»

Il *Mondo* si domanda se dietro la questione per se stessa irrilevante dell'aumento delle pensioni, non vi sia per avventura una ragione essenzialmente politica.

«Non ci troviamo — scrive il giornale — un po' di fronte ad una crisi molto somigliante alla crisi belga del Gabinetto Theunis? Non c'è dietro la questione delle pensioni il voto di sfiducia verso tutta l'opera del Gabinetto Poincaré?»

Il *Mondo* ritiene che l'occupazione della Ruhr, la questione della sicurezza patrocinata con la pubblicazione del Libro Giallo, il fallimento dell'alleanza a due franco-britannica, siano le cause fondamentali della crisi francese, che alla vigilia della pubblicazione degli esperti ha un valore politico internazionale, la cui ripercussione tende e non tarderà a farsi sentire in tutto il vecchio continente e specialmente a Berlino e a Londra.

L'insanabile dissenso con Macdonald

«Evidentemente — osserva il *Giornale d'Italia* — la vittoria di Poincaré alla Camera prima, e al Senato poi, non è bastata a consolidare la sua posizione nel paese, e le apprensioni destate dalla sua politica devono essere state così forti da annullare l'effetto del voto, che del resto al Senato è stato più combattuto di quanto si aspettava il signor Poincaré. Difatti, egli vinse con soli 15 voti di maggioranza. E poi c'è stato pure un importante colloquio fra l'ambasciatore francese a Londra, Sait Aulaire e Macdonald, intorno al quale si accese un aspro dibattito nei giornali di Londra e di Parigi. Se sono vere le informazioni pubblicate in proposito nei giornali inglesi e confermate in parte da quelli francesi, bisogna concludere che per accettare il punto di vista del «Premier» inglese, Poincaré avrebbe dovuto mutare radicalmente la sua politica. Ora, sempre dalle indiscrezioni dei giornali, risulta pure che le risultanze dei periti incaricati di esaminare la capacità finanziaria della Germania, sono molto più vicine al punto di vista di Macdonald che a quello del Governo francese. Certo, anche questo disaccordo avrebbe avuto la sua parte nelle dimissioni di Poincaré, anche in vista, secondo le voci che corrono, di gravi dissensi tra lui e il Presidente della Repubblica, non solo in politica interna, ma anche in quella estera».

Il *Corriere d'Italia* scrive:

«La laconica notizia annunciata da Parigi, non permette ancora di stabilire un nesso immediato tra l'episodio della legge sui pensionati e la loro concausa, in un ambiente eccezionalmente agitato dalla crisi politica e finanziaria, determinata dalla reazione dell'estero. Ma è evidente che esiste nel fatto odierno una sproporzione tra incidente e conseguenza, sproporzione che può essere solo spiegata con l'intenzione del Presidente della Repubblica, di dare un orientamento più consono alle delicate esigenze dell'ora internazionale».

Foch visita Mussolini e Diaz

ROMA, 26

Oggi alle 12.30 il maresciallo Foch si è recato a palazzo Chigi, accompagnato dall'ambasciatore di Francia sig. Barrère, ed è stato subito ricevuto dal Presidente del Consiglio, che lo ha trattenuto a colloquio per circa un quarto d'ora.

Con molta cortesia, appena giunto tra noi il maresciallo francese fece conoscere il suo desiderio di rendere visita al generalissimo Diaz. Il generale Diaz sarebbe stato assai lieto di poter ricevere il collega francese al Ministero della Guerra. Ma poichè una leggerissima indisposizione lo obbliga ad aversi qualche riguardo, l'incontro è avvenuto a casa sua soltanto alle 11. Il colloquio è stato cordialissimo e improntato alla più schietta simpatia reciproca. I due capi illustri degli Eserciti alleati sono rimasti a colloquio per circa mezz'ora e nel lasciarsi si sono salutati con molta espansione.

I negoziati russo-romeni a Vienna
Dichiarazioni concilianti del delegato soviettista

VIENNA, 26

Il capo della delegazione russa, Nicola Krestinski ha ricevuto oggi i giornalisti ai quali ha fatto alcune dichiarazioni intorno alle trattative che avranno inizio domani fra i delegati russi e romeni:

«Fra l'Unione dei Soviet ed i paesi confinanti nell'Oriente vicino — egli ha detto — si sono sviluppati dei rapporti di buon vicinato, rapporti che nel periodo precedente alla rivoluzione non esistevano. Oltremodo complicato era il compito e profondo dovette essere il mutamento della politica russa nei riguardi della Finlandia, dell'Estonia, della Lettonia e della Lituania e della Polonia. Se la politica del Governo soviettista si lasciasse influenzare dal principio della difesa dei diritti storici, se i Soviet facessero quello che i nostri avversari definiscono la politica imperialista degli zar, allora esso dovrebbe mettere in pratica questo suo atteggiamento nei confronti di detti Stati. Nel corso degli anni 1919-1921 partendo dal principio dell'autodecisione dei popoli la Russia ha riconosciuto tutte queste nuove formazioni, tenendo nei loro confronti un atteggiamento amichevole.

Sulle trattative con la Romenia, Krestinski disse: «Mi è impossibile oggi, prima dell'inizio dei lavori della conferenza, di precisare l'atteggiamento che assumerà la nostra delegazione. Credo però che noi anche verso la Romenia, l'unico fra i nostri vicini col quale abbiamo da risolvere una serie di questioni insolute, faremo valere le nostre intenzioni pacifiche, con le quali noi abbiamo risolto altre volte problemi internazionali. Noi siamo venuti a Vienna animati dal desiderio di appurare, d'accordo con la delegazione rumena, tutte le questioni scottanti. Se il Governo romeno riconoscerà il nostro punto di vista, di giustizia e di desiderio di pace, dal quale è animata la politica estera dei Soviet, punto di vista che può assicurare rapporti di buon vicinato, salvaguardando gli interessi vitali di due paesi, sono persuaso che la conferenza risolverà con successo le questioni che sono all'ordine del giorno».

La crisi jugoslava insoluta
Nincic rimarebbe agli Esteri

BELGRADO, 26

Pasic non ha ancora formato il Gabinetto. Non ha però neanche restituito l'incarico conferitogli al Re. Si prevede che Pasic nella giornata di domani, riescirà a comporre il nuovo Ministero con l'appoggio dei deputati turchi della Serbia meridionale che all'ultimo momento hanno dato la loro adesione, e con l'aiuto dei democratici, capeggiati da Pribicevic. Nel nuovo Gabinetto saranno riservati da tre a quattro portafogli a Pribicevic e suoi amici. Agli Esteri e al Ministero delle Finanze non si avrà alcun cambiamento.

Disastroso nubifragio nel Salernitano
Villaggi devastati - Una cinquantina di vittime

NAPOLI, 26

In seguito ad un violento nubifragio abbattutosi sulla città di Amalfi e dintorni, sono avvenute numerose grandi frane che hanno arrecato danni considerevoli ai terreni, ai fabbricati ed alle strade provinciali Amalfi-Sorrento ed Amalfi-Agerola. In città sono crollate alcune case. Una frana ha fatto crollare il giardino pensile dell'Hotel dei Cappuccini ed ha sepolto le „dependances" dell'albergo.

Un'altra frana si è abbattuta in località Mulini, nello stesso capoluogo, ed ha fatto crollare due o tre case. Vi sono tre morti. La frazione di Vettica è rimasta completamente distrutta. Le comunicazioni terrestri sono interrotte e la unica comunicazione possibile è per via di mare; non è stato possibile oggi mandare sul luogo altro che barche da pesca ed un „Mas". Da Salerno sono partiti due rimorchiatori con materiale e vettovaglie, per recare aiuto ai colpiti dal disastro. Altri danni si sono verificati a Praiano e Furore. Una casa sarebbe crollata a Praiano facendo una vittima. A Furore, danni alle proprietà private, senza vittime. Ad Atrani si è verificata una frana, ma senza danni alle abitazioni e senza vittime.

Gravi devastazioni ad Amalfi

Queste le prime notizie sommarie sul disastro. Da ulteriori informazioni risulta che le pioggie torrenziali di questi ultimi giorni avevano fatto gonfiare il letto del fiume Cannetto, di modo che nelle prime ore di stamane le acque straripàrono e immediatamente precipitarono a valle, riversandosi sul magnifico Hotel dei Cappuccini, che sovrasta Amalfi. E' stato quello il primo ostacolo incontrato dall'enorme torrente di fango, di macigni e di alberi trasportati dalle acque, e una buona parte dell'albergo e la superba terrazza che sovrasta sul golfo di Salerno, sono rimaste travolte e in breve distrutte. Un gruppo di forestieri, in massima parte tedeschi e americani, che si trovavano all'albergo dei Cappuccini, sono rimasti così completamente isolati. Da Amalfi sono stati sollecitamente inviati i primi soccorsi e i forestieri, dopo non poco lavoro, sono stati tratti in salvo.

Ma frattanto il torrente enorme, che travolgeva tutto durante il suo percorso, riuscì a sboccare sulla città di Amalfi, abbattendo alcune case e riversandosi sul piccolo ponte. In pari tempo alla Prefettura di Salerno e al comandante della Divisione militare pervenivano altre gravi notizie dal contado tra Amalfi e l'abitato di Salerno. I primi telegrammi inviati dai carabinieri, che recano sommari particolari del disastro, che si è abbattuto su una delle plaghe più ridenti del Mezzogiorno, partecipano che in contrada Pannone alcune frane si sono abbattute sulla sottostante rotabile, travolgendo alcune ville e case coloniche. Anche qui si sono avute una diecina di vittime, ma non è possibile per il momento precisarne il numero, perchè solo verso mezzogiorno si sono avuti i primi soccorsi inviati da Salerno. In camion i soccorsi sono giunti portando reparti di fanteria e carabinieri.

50 morti a Vettica

Da primi accertamenti risulta che a Vettica vi sono 50 morti, 15 a Praiano e 5 a Conca Marina.

Vettica, ridente villaggio situato a ridosso della strada provinciale, è rimasta — come si è detto — completamente distrutta. Due frane si sono verificate in questa contrada. Enormi massi si sono precipitati dall'alto della collina sulla strada carrozzabile, abbattendo e distruggendo quanto si trovava sul percorso. Come è noto, tutta la costiera amalfitana è popolata da ville signorili e case coloniche abitate da contadini. Macerie e grossissimi sassi si sono precipitati nel mare travolgendo tutto sul loro percorso. Si è provveduto per un largo invio di soccorsi. L'opera di salvataggio procede attiva. Si pensa che se le pioggie continueranno su quella zona, i danni potranno ancora notevolmente aumentare.

Anche da Nocera inferiore e da altre località del Salernitano affluiscono sul posto reparti di truppe e compagnie del Genio, col materiale di pronto soccorso, per cercare qualche riparo alla gran parte della popolazione che si è rifugiata sulle piazze, abbandonando le case.

I terribili effetti delle frane

Ulteriori notizie dicono che la prima frana si è prodotta nel Bosco Grande, alla Valle dei Mulini. Il fiume Canneto ha straripato nel tratto che scorre attraverso l'abitato, invadendo magazzini ed abitazioni. Più tardi un'altra grossa frana ha travolto la bellissima terrazza dell'Hotel dei Cappuccini. Nella frazione Vittica-Minore, una gigantesca frana travolse vigneti e case. Il ponte della strada rotabile in contrada Cieco è crollato; in contrada Madonna del Rosario un gruppo di case è andato completamente distrutto; tre persone sono scomparse.

Frane successive hanno travolto il colonnato dell'Hotel dei Cappuccini ed una palazzina in contrada Frate Angelo; la strada e l'arenile del porto si sono rotti, distruggendo numerose barche che si trovavano all'ancora. In Vallone Cieco un'altra frana distrusse la casa di Masaniello; a Vettica si è abbattuta una frana dell'estensione di circa trecento metri, che ha seppellito una ventina di case. In contrada Pannone, una donna, travolta dalla furia delle acque precipitanti dai monti, è stata lanciata in mare, dove è annegata.

La morte dell'amm. Leonardi-Cattolica

ROMA, 26

Oggi è morto il viceammiraglio Pasquale Leonardi-Cattolica.

Il viceammiraglio Pasquale Leonardi Cattolica, cavaliere dell'Annunziata, senatore del Regno, già ministro della Marina, nacque a Napoli il 12 febbraio 1854. Appassionato fin da ragazzo della vita di mare, entrò il 22 giugno 1868 alla R. Scuola di Marina di Napoli. Esistevano allora due centri di istruzione per i nostri ufficiali di Marina: uno a Napoli e l'altro a Genova, i quali furon poi unificati nella R. Accademia navale di Livorno. Nel 1872 fu nominato guardiamarina; fu promosso sottotenente di vascello nel 1876 e tenente di vascello nel 1883; le successive promozioni a capitano di corvetta, di fregata e di vascello, portano rispettivamente le date 1892, 1897 e 1902; raggiunse poi il grado di contrammiraglio nel 1907 e quello di viceammiraglio nel 1912. Mente acuta e portata agli studi scientifici, volle dapprima laurearsi in ingegneria, dedicandosi poi con grande profitto allo studio dell'astronomia nautica, alla navigazione e alla idrografia, materia che professò maestrevolmente alla R. Accademia navale, dove una pleiade di giovani oggi valenti ufficiali della nostra Marina, fu da lui educata alla conoscenza delle discipline scientifiche necessarie alla navigazione. E in queste discipline scientifiche pubblicò importanti trattati, che anche oggi riescono utili e preziosi agli studiosi.

Il primo aprile 1910 fu nominato ministro della Marina, carica che conservò fino al 28 luglio 1913. Fu durante questo periodo che la Marina italiana contribuì brillantemente all'impresa di Tripoli. Il Cattolica, dopo la pace di Ouchy fu nominato cavaliere dell'Annunziata. La scomparsa dell'ammiraglio Cattolica è un grave lutto per la Marina italiana e per il Paese, che perde in lui una mente equilibrata e serena, un cuore nobilissimo, un illustre cultore di scienze nautiche, un valente marinaio, un cittadino esemplare.

Il giornalista Bonservizi morto
La nobile figura dell'estinto

PARIGI, 26

Nicola Bonservizi, corrispondente parigino del *Popolo d'Italia*, revolverato alla nuca nel ristorante «Savoia» a Parigi dal comunista Bonomini, è morto stasera alle 21 alla Clinica Gosset. La catastrofe temuta da da una settimana, era stata evitata per le cure dei medici italiani Saini, Vaccari e Salimbeni e dei medici francesi Gosset e Desplats. L'Istituto Pasteur aveva preparato fino a ieri i suoi sieri più potenti per debellare qualunque infezione. In questi ultimi giorni si erano avute alternative di miglioramenti e di abbattimento.

Nel pomeriggio di oggi, ad un tratto, l'infermo ha richiamato l'attenzione dei medici. Il polso era salito a 150 pulsazioni, la febbre a 40 gradi. Verso il tramonto il Bonservizi era entrato nello stato comatoso, soccombendo dopo qualche ora di lenta agonia. Al suo capezzale vi erano, affranti dal dolore, il fratello Carlo, il cugino Carlino e Pirazzoli del *Popolo d'Italia*.

La notizia ha prodotto un'impressione di schietto dolore nella colonia italiana e negli ambienti politici francesi. Il Bonservizi era a Parigi dal 1918. Era stimato per la sua immensa bontà e per il suo patriottismo. Egli è morto come uno dei militi delle nuove idealità nazionali in terra straniera, conservando inalterata la fede, elevato lo spirito altissimo e generoso.

Lo sviluppo definitivo della campagna elettorale

L'atteggiamento dei partiti, la libertà della propaganda e l'azione del Governo

La "ritirata strategica,, dei repubblicani

ROMA, 26.

Dopo i discorsi dei più autorevoli rappresentanti dei vari partiti in lotta e dopo quello dell'on. Mussolini, la campagna elettorale può considerarsi virtualmente finita. Nei giorni che ancora rimangono prima dell'epilogo saranno esaurite le residuali manifestazioni oratorie. Intanto nelle province si incomincia a notare l'arroventarsi dell'atmosfera elettorale, con gli incidenti che inevitabilmente fioriscono qua e là. E da tali incidenti, come per esempio ha fatto il partito repubblicano, si traggono inopportune conclusioni e deliberazioni che, come rileva il *Corriere d'Italia*, per il bene del Paese si potrebbero evitare. Lo stesso giornale si augura che l'intervento energico dell'on. Mussolini perchè fosse lasciata al capo della opposizione costituzionale on. Amendola la libertà di tenere l'annunciato discorso sarà seguito da altre misure non meno efficaci perchè ovunque sia rispettata la libertà della propaganda elettorale. Violenze elettorali ve ne furono sempre, aggiunge il giornale, e nelle elezioni del 1919 pochi furono i candidati non socialisti che non gustassero le sassate bolsceviche.

L'atteggiamento dei repubblicani

La deliberazione dei repubblicani è commentata dall'*Impero*, il quale fissa alcuni punti che tendono a dimostrare come le affermazioni che la libertà di propaganda non esista e che la libertà viene concessa caso per caso, mancano di dimostrazione. Il giornale ricorda che gli episodi di insofferenze che degenerarono qualche volta in contrasti violenti sono inevitabili da che il popolo si balloca con le schede attorno alle urne. Per il giornale la deliberazione, oltre ad una manovra antifascista, ha la dimostrazione della pavidezza dei repubblicani. Il partito oggi dominante è andato alle urne in tempi non troppo sereni, sfidando legnate, revolverate, bombe e pugnalate senza per questo appellarsi alla pubblica opinione e lacrimare in piazza. Chi rinuncia alla lotta comunque questa possa essere violenta è pavido e non ha diritto a lamentarsi. Il partito fascista non governerebbe oggi l'Italia se avesse avuto paura della violenza rossa e le avesse lanciato contro degli ordini del giorno. La deliberazione repubblicana vorrebbe nascondere e invece tradisce il tentativo di dare per dimostrata la causa provocando l'effetto.

L'*Idea Nazionale* chiama quella dei repubblicani una «opportunità vittimista» e scrive: «Quali sono queste terribili sopraffazioni subite, questi attentati, questi eccidi? Dove i morti, dove i feriti? Perchè se per violenze intollerabili si vogliono gabellare gli incidenti e i battibecchi comuni a tutte le lotte elettorali occorre dire che questi signori hanno sbagliato mestiere e che hanno la stoffa più del sagrestano che del rivoluzionario. Del resto la *Voce* nello spiegare i profondi motivi della suddetta ritirata strategica confessa candidamente che la rinuncia ai comizi trae origine dall'opportunità di non concedere al Governo un alibi per dimostrare che effettivamente i suoi avversari godono di una certa libertà di propaganda. In altri termini i repubblicani abbandonano il campo perchè in caso contrario non potrebbero decentemente continuare a dire di essere violentati dalla reazione che infuria.

Il discorso dell'on. De Stefani

Come già è stato annunziato, il ministro De Stefani esporrà domenica mattina a Milano i risultati della politica finanziaria del Governo completando gli accenni fatti in proposito dall'on. Mussolini. La *Tribuna* sempre in campo di politica finanziaria, ritiene opportuno ricordare alcuni dati i quali dimostrano il miglioramento reale e continuativo della situazione finanziaria ed economica in Italia. Il disavanzo effettivo del bilancio, scrive il giornale, che nel 1921-22 fu di 5265 milioni, detrazione fatta delle liquidazioni contabili, migliorò nell'esercizio successivo 1922-23 scendendo a 3029 milioni. Per l'attuale esercizio sapremo domenica a quanto il disavanzo sta per essere ridotto; qualora però si consideri l'incremento delle entrate effettive che è stato di circa 1200 milioni negli otto mesi di esercizio, e le parecchie centinaia di milioni che sono state economizzate nelle spese, si può affermare che il disavanzo stesso sarà di gran lunga inferiore al miliardo e mezzo e tale da permettere il maggiore ottimismo per l'esercizio futuro. Questa migliorata situazione trova la sua conferma nel fatto che se nel 1920-21 furono fatti nuovi debiti per 11 miliardi (senza contare i debiti con l'estero), nel 1921-22 per 6280 milioni e nel 1922-23 2643, alla fine dell'esercizio corrente non solo non si saranno fatti nuovi debiti, ma ne sarà diminuita, per quanto di poco, la cifra complessiva.

I cambi

Quanto ai cambi, la questione importante non è di vedere quanto valga la lira di fronte al dollaro, ma bensì di ottenere che questo valore si stabilizzi. Ora se il dollaro nel 1919 passò da 6.97 a 13.35, e nell'anno seguente da 13.35 a 29.28, mentre nel periodo successivo continuò a oscillare tra 29.19 per tornare nel primo semestre del 1922 a 23.40, e se gli attuali sconvolgimenti dei mercati internazionali hanno contribuito ad inasprire il corso di questa moneta, non è meno vero che solo in questi ultimi mesi essa abbia incominciato a stabilizzarsi, come l'interesse dell'economia nazionale richiede.

Nelle province la propaganda elettorale continua a svolgersi attiva. A Roma e in tutti i centri della circoscrizione Lazio-Umbria, è stato pubblicato un manifesto dei candidati della lista nazionale agli elettori nel quale i candidati medesimi invitano gli elettori ad astenersi dal far uso del voto preferenziale.

I mutilati e invalidi di guerra lombardi ricevuti da Mussolini

ROMA, 26

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto il rag. Alessandro Dorini, presidente della sezione milanese dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, che accompagnava i rappresentanti delle sezioni di Pavia, Mortara, Legnano e Lodi. Essi hanno intrattenuto l'on. Mussolini sulla situazione della regione ed in particolare della provincia di Pavia, dichiarando che è loro ferma intenzione che la concordia fra combattenti e mutilati non debba venire pregiudicata da questioni di partito, poichè essi vogliono sempre che rimanga intatto il carattere apolitico delle due associazioni che hanno la loro unica ragione di vita nella tutela degli interessi e degli ideali di coloro che han compiuto i più puri sacrifici sui campi di battaglia per la difesa della Nazione.

Il Presidente si è vivamente compiaciuto per questi propositi ed ha incitato i presenti a proseguire nella via intrapresa.

Il rag. Borini ha quindi manifestato al Presidente la gratitudine dei mutilati per le provvidenze stabilite dai distretti militari, per i quali è pronto un progetto per la loro sistemazione giuridica. Ha infine riferito sulla questione dei mutui alle cooperative edilizie dei mutilati, per la quale il Presidente ha assicurato il suo interessamento.

I cattolici nazionali per il Governo di Mussolini

ROMA, 26

Un forte gruppo di personalità di tutta Italia, rappresentanti negli ambienti cattolici ed ex popolari, la tendenza alla leale collaborazione col Governo di Mussolini, pubblica un vibrante appello agli elettori. L'appello è firmato da circa 150 personalità rappresentative di ogni regione e delle principali città, compresi otto senatori e 12 ex deputati non candidati nelle presenti elezioni. Fra le altre firme, si notano quelle di moltissimi che coprirono e coprono uffici nelle pubbliche amministrazioni, di membri dell'aristocrazia, di professionisti illustri, ecc. Ecco l'appello:

«Agli elettori! Coloro che firmano questo manifesto, senatori, ex deputati non candidati nelle imminenti elezioni, e cittadini che, senza costituire un proprio partito ne appartenere ad alcuno dei partiti esistenti, si fanno eco di un pensiero largamente diffuso, intendono spiegare brevemente le ragioni per le quali essi ritengono di dover dare il loro appoggio a quanti sono concordi nel proposito di collaborare col Governo dell'on. Mussolini all'opera della ricostruzione morale e materiale del Paese.

L'Italia, discesa dopo la guerra fino all'orlo del precipizio nel quale stavano per cadere le sue fortune, va risalendo l'erta faticosa. Chi può rifiutarsi, senza venir meno al suo dovere di cittadino, di associarsi al grande sforzo? E se questo sforzo già tentato da altri fu ripreso in forma che usciva dalle vie ordinarie, e se è oggi principalmente affidato agli uomini di un partito al quale non siamo iscritti, e se è anche accompagnato da qualche errore o da qualche atteggiamento discutibile, chi per intransigenza di programma o per spirito di critica o per rimpianto del passato può trarsi in disparte, e peggio ancora, ostacolarlo e combatterlo, senza incorrere nella duplice responsabilità di rendere più difficile un'opera di ricostruzione e di contrastare un regime, al quale nessuno può vantarsi di poterne oggi sostituire un altro migliore?

Ma vi sono anche ragioni sostanziali che debbono confortare i cittadini che hanno comune con noi il pensiero e la fede, nel loro atteggiamento di leale e convinta collaborazione col Governo nazionale. E' stata trovata in questi giorni, per giustificare l'opposizione di un partito al quale appartengono molti cattolici, una pretesa antitesi di principi. Ebbene noi, pur riconoscendo che i cattolici possono in politica avere diversi atteggiamenti e non pretendendo in alcun modo di parlare a nome dei cattolici italiani o di consigliare ad essi un determinato indirizzo politico, non esitiamo ad affermare che nessun Governo fu mai in Italia, il quale come questo, mostrasse di comprendere e rispettare i principi che ci sono più cari.

Realismo politico e senso di responsabilità hanno giustificato più volte l'appoggio dato a Governi informati a principi in profondo e diretto contrasto coi nostri; realismo politico e senso di responsabilità dovrebbero essere sufficienti a consigliare ora l'appoggio al Governo dell'on. Mussolini. Ma vi è in più questo: che il Governo nazionale ha coraggiosamente spezzata una tradizione di settarismo e di anticlericalismo che, pes essere talora larvato, non era meno operante ed effettivo. E come non tener conto che questo Governo appunto con l'accettazione del principio della libertà dell'insegnamento, col ripristinare l'istruzione religiosa nella scuola, riconsacrata dall'immagine del crocifisso, con l'aperta difesa dell'integrità della famiglia, con la guerra dichiarata alla Massoneria, con altre ed eloquenti manifestazioni di rispetto alle istituzioni cattoliche, ha mostrato di essere pronto a realizzare le nostre più vive aspirazioni, e di voler diffondere nel nostro Paese una nuova atmosfera di spiritualità e di libertà religiosa? E come non sentire invece la responsabilità gravissima dello svalutare col pretesto di non ritenerle sincere queste ed altre riforme, quasichè si preferisse per una troppo angusta visione di partito politico, che tutto ciò non fosse e che continuasse come prima la azione dello Stato anticristiano?

E se da ultimo diamo uno sguardo all'opera compiuta in poco più di un anno dal Governo nazionale, troviamo ancora ragioni di conforto al nostro atteggiamento. Nessuna opera di Governo è mai perfetta, e non lo è nemmeno questa; ma è impossibile negare che il Governo nazionale ha rialzato all'estero il prestigio dell'Italia, pur facendo una politica di pace, che condusse fra l'altro all'annessione di Fiume italiana, assicurando in pari tempo la libertà e la tranquillità dell'Adriatico. E' impossibile disconoscere i risultati ottenuti nel terreno della economia nazionale, nel risanamento delle finanze dello Stato e della stessa pacificazione interna. Sappiamo bene che qui si affacciano censure e riserve in parte giustificate, di fronte alla ritardata normalizzazione della vita nazionale, ma ci domandiamo, se sia proprio con l'opposizione che questa desiderata meta possa essere raggiunta, e non esitiamo a rispondere con piena sicurezza: «no!»

Appunto per affrettare il raggiungimento di una nuova disciplina nazionale nell'orbita della Costituzione, l'on. Mussolini ha voluto che l'esperimento elettorale trovasse raccolti in un solo blocco i rappresentanti delle varie forze nazionali del Paese. Noi aderiamo al suo invito con sicura coscienza e con la ferma convinzione di cooperare nel miglior modo possibile al bene del nostro Paese».

U a rappresentanza pavese a colloquio col Presidente del Consiglio

ROMA, 26

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane le rappresentanze della provincia di Pavia, accompagnate dagli onorevoli Fontana e Lanfranconi e dai candidati della lista nazionale Bisi e Solmi. Hanno prospettato specifici problemi il sindaco di Pavia, prof. Vaccari, il presidente della Deputazione provinciale, ing. Zorzoli, il magnifico rettore dell'Università di Pavia prof. Solmi, il consigliere anziano del Consiglio provinciale barone avv. Ernesto de Ghislanzoni, i rappresentanti del comune di Vigevano ing. Cesoni e rag. Bianchi, l'on. Attilio Fontana, il cav. dott. Zanelli, presidente delle corporazioni agricoltori pavesi, il geometra Rosti, presidente dell'Associazione fondi, il comm. dott. Pezza, per gli interessi della città di Mortara, il cav. Carlo Alberizzi, per gli industriali del riso.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver benevolmente ascoltato l'esposizione dei diversi problemi, ha dato affidamenti nel senso che alcuni verranno subito risolti ed altri passati allo studio dei dicasteri competenti.

Nel contempo egli à comunicato agli intervenuti l'accordo raggiunto ieri sera fra i rappresentanti delle corporazioni agricoltori pavesi e quell'autorità di Finanza, in merito ai criteri di valutazione dei redditi di ricchezza mobile e del valore dei fondi, ai fini dell'imposta patrimoniale.

Il dott. Zanelli ha vivamente ringraziato l'on. Mussolini del pronto ed efficace suo interessamento per la soluzione di così gravi questioni che si trascinavano da mesi e tenevano in fermento gli agricoltori. Il capitano Maso Bisi, facendosi interprete dei desideri delle popolazioni della regione, ha invitato il Presidente a fare una visita a Pavia, e l'on. Mussolini dopo aver detto che conosceva già molto bene quei luoghi e quelle città coi relativi bisogni, si è riservato di far conoscere le sue intenzioni a tempo opportuno.

Un contradditorio fra slavi e fascisti nel contado di Capodistria

CAPODISTRIA, 26

Ieri come annunziato da numerosi manifesti bilingui affissi in tutti i villaggi, in occasione della sagra di Santa Maria delle acque, il candidato Wilfan doveva tenere un comizio di propaganda elettorale, presso le sorgenti del Risano. Alle otto partì da Capodistria un camion di fascisti con a capo il segretario politico avv. Nino de Petris, il quale doveva tenere il contradditorio con gli oratori slavi. Alle 11 arrivarono a Santa Maria delle acque, invece del dott. Wilfan, l'avv. Cok e il maestro Venturini i quali scusarono l'assente, che non aveva potuto intervenire per lutto in famiglia. Primo parlò il maestro Venturini, il quale spiegò ai numerosi contadini presenti le modalità per la votazione e distribuì delle schede di propaganda. Prese la parola poi l'avv. Cok, il cui discorso fu un continuo elogio al Governo fascista. Dichiarò che gli slavi sono amici del Governo e che non appena questo avesse riconosciuto i loro diritti, tutti avrebbero votato la lista nazionale, primo il dott. Wilfan, ma che per questa volta tutti gli slavi dovevano votare la loro lista, avendo speciali diritti da rivendicare. Assicurò infine che, secondo le dichiarazioni di S. E. Mussolini al dott. Wilfan, da parte fascista non ci sarebbe stata alcuna violenza e che perciò tutti gli elettori avrebbero potuto fare il loro dovere senza timore.

La parola dell'oratore fascista

Il dott. Petris prima d'incominciare, disse di non poter fare a meno, come uomo e come padre, di mandare al dott. Wilfan le sue condoglianze per la morte immatura della figlia. Poi con sottili argomentazioni si diede a scalzare e ribattere quanto avevano asserito gli avversari. Disse all'uditorio che i loro capeggiatori slavi non erano stati mai leali, perchè, mentre si dichiarano amici del Governo, inveiscono contro di lui in tutte le occasioni; ricordò l'episodio tra l'on. Giunta e Wilfan, perchè questo aveva al Parlamento insultato il nostro glorioso Esercito. Accentuò come ora sia il momento di dimostrare con fatti e non con chiacchiere di essere amici del Governo e che ciò lo dovevano dimostrare votando la lista nazionale. Assicurò i contadini che caso mai essi avessero dei bisogni, li potevano veder appagati a mezzo dei deputati nazionali non già dai deputati slavi, che vengono presi in poca considerazione.

Per quanto riguarda le violenze, ricordò alcuni fatti recenti nel Goriziano e in Istria dove violenze partirono da parte slava contro fascisti. Parlò indi nuovamente l'avv. Cok e ribattè l'avv. dott. Petris e infine parlò l'amico Piero Pizziga in lingua slava, dopo di che il comizio si sciolse al canto degli inni fascisti.

Un contradditorio a Decani

Nel pomeriggio alle 16, gli stessi oratori tennero un comizio a Decani, nell'osteria di Grison, ripetendo presso a poco le stesse cose della mattina. Anche qui rispose l'avv. dott. Petris mettendo in imbarazzo gli avversari. Dopo che ebbe parlato Pizziga, il comizio ebbe fine al canto di «Giovinezza».

Un comizio del prof. Mrach a Dignano

DIGNANO, 26

Ieri mattina venne fra noi il candidato della lista nazionale, prof. Giovanni Mrach, che dalla loggetta del palazzo municipale parlò per quasi un'ora ad un pubblico numerosissimo, composto in maggioranza di agricoltori, che rimase soggiogato dalla franca e persuasiva parola dell'oratore. Il prof. Mrach tratteggiò il significato morale e storico dell'attuale lotta elettorale. Enumerò tutti i benefici portati alla Nazione dal fascismo, fece risaltare l'interessamento di Mussolini per l'Istria e le ottime intenzioni del Presidente per questa patriottica provincia.

«Però, — disse — voi dignanesi, dovrete dimostrarvi degni delle vostre tradizioni e del vostro passato accorrendo in massa alle urne, assecondando l'opera del Governo». La fine del discorso venne lungamente salutata con scroscianti applausi e con grida di «Evviva l'Italia! Evviva il Re! Evviva Mussolini!». Venne spiccato a S. E. Mussolini il seguente telegramma: «Popolazione Dignano d'Istria, grata solenne impegno preso E. V. sollevamento sorti Istria italianissima, acclama entusiastica a Voi, saldo presidio grandezza popolo italiano». - Firmato: Mrach.

— Lo stesso entusiasmo suscitò il candidato Mrach, anche a Valle, dove parlò, nel pomeriggio, dal poggiuolo di quel Municipio.

L'associazione dalmatica di Pola per il Governo nazionale

POLA, 26

Il direttorio dell'Associazione politica fra gli italiani irredenti (Sezione dalmatica di Pola) comunica di essersi costituito in comitato elettorale fiancheggiatore, con l'intento di convergere nelle imminenti elezioni politiche i suffragi degli esuli dalmati, residenti nella provincia d'Istria, a favore dei candidati della lista nazionale. Il direttorio ha deciso inoltre di lanciare un appello ai fratelli esuli di Dalmazia, che dovrà esprimere tutto il plauso e l'ammirazione dei nuovi cittadini d'Italia per la meravigliosa, per la veramente titanica opera di ricostruzione nazionale dal Governo fascista ormai decisamente avviata; e nello stesso tempo dovrà significare l'incrollabile fede degli irredenti nel fatale compiersi delle irriducibili e sacrosante loro aspirazioni.

Il processo Forni-Direttorio fascista

ROMA, 26

La difesa del direttorio del P. N. F. che fu, come è noto, querelato dal cap. Cesare Forni per diffamazioni, ha presentato al presidente della XIII sezione del Tribunale di Milano, dinanzi al quale la discussione della causa è stata fissata per citazione diretta, il 31 corrente, regolare domanda per l'ammissione dei seguenti testimoni: on. Paolucci, Dudan, Buttafuochi ed il comm. avv. Cabrino, che, quali membri della Corte di disciplina del P. N. F., pronunciarono il giudizio di condanna del cap. Forni per i motivi che poi il direttorio ha riprodotti nel noto comunicato querelato dal cap. Forni.

Una tentata aggressione contro l'on. Giunta

ROMA, 26

Oggi, pochi minuti dopo le 13, le poche persone che si trovavano a palazzo Colonna dal lato della porta di Veio, hanno improvvisamente notato che una colluttazione era avvenuta tra alcuni giovani proprio all'ingresso del palazzo, dove si trova la sede del partito nazionale fascista. Immediatamente è stato riconosciuto tra i contendenti l'on. Giunta che poco prima era stato veduto sul portone del palazzo a conversare con il suo avv. Giani e con altri amici fascisti. Sono accorsi i carabinieri che si sono interposti per salvare un giovane dalla gragnuola di pugni che pioveva su di lui e lo hanno condotto al commissariato di P. S., ove è stato trattenuto. Egli si è qualificato per il dott. Giacomo Lombroso da Firenze. Anche uno degli amici dell'on. Giunta è stato condotto in Questura, ma dopo un breve interrogatorio è stato lasciato.

L'on. Giunta ha chiarito le cause dello spiacevole incidente dichiarando: Alle 13.15 sono disceso dalla direzione del partito con l'avv. Giani, qui presente, e poichè la mia automobile erasi dovuta temporaneamente allontanare per una commissione, mi sono fermato brevemente sotto il portico di Veio parlando con i miei amici. Improvvisamente due giovani si sono avvicinati a me e uno di essi tenendo le mani in tasca mi ha apostrofato con queste parole: «Che cosa ha lei da guardarmi con tanta insistenza?» e contemporaneamente ha cercato di colpirmi con un pugno che sono riuscito ad evitare. Ho reagito e con me i miei amici ed anche alcuni signori che non conosco e che per caso si trovavano presenti. Il giovane è il signor Giacomo Lombroso che fu fascista per lungo tempo e venne escluso dal partito l'ottobre del 1923, perchè pubblicava un giornaletto nel quale combatteva vivacemente la direzione ufficiale del partito fascista. Era rimasto assai irritato per la decisione della direzione e forse attribuiva a me la maggiore responsabilità di tale deliberato.

Nel pomeriggio di oggi l'on. Giunta si è recato dal questore a dichiarare che non intende procedere in via giudiziaria contro il Lombroso, il quale sarà rilasciato.

Il duello Suckert-Pastore

MILANO, 26

Il duello fra C. E. Suckert e Ottavio Pastore si è svolto quest'oggi. Arma scelta: la spada di combattimento. Si sono avuti quattro vivaci assalti di tre minuti ciascuno e il Pastore è rimasto ferito tre volte, finchè i medici lo hanno dichiarato in condizioni di assoluta inferiorità.

Due giovani amanti truffano trenta pianoforti a diverse ditte torinesi

TORINO, 26

Le ditte torinesi di strumenti musicali in questi ultimi mesi notarono — senza dubbio con notevole compiacimento — uno strano incremento nel lavoro concernente il noleggio dei pianoforti.

Parve che la musica ed i suoi godimenti spirituali dovessero entrare nei gusti normali di quasi tutte le famiglie: una specie di pane quotidiano, pel diletto della figliuolanza e per la delizia dei vicini di casa.

I pianoforti incominciarono a danzare: caricati sui carri dai facchini, attraversavano le strade della città, si inerpicavano su per le scale delle case e andavano a prendere posto negli appartamenti, collocati ad arte nel salotto, là, fra la finestra ed il leggiero stipo in finto mogano, adibito alla collezione dei ritratti di famiglia, alla bambola di stoppa ed alle bomboniere economiche, ricordo delle signorine amiche convolate di recente a giuste nozze felici.

Giunti là, i pianoforti non dimenticavano il lontano padrone noleggiatore, o per lo meno facevano avere notizia di sè nella maniera più tranquillizzante: per mezzo del prezzo del nolo, che veniva versato con lodevole puntualità.

Tutto per bene, insomma. Eppure nella faccenda c'era un retroscena, e che razza di retroscena: roba che non parrebbe conciliarsi con la ingenua semplicità di un pianoforte.

State a sentire che musica...

Pianoforti gratuiti

Moltissime famiglie, alle undici del mattino, ricevevano la visita di un giovanotto: aspetto modesto, ma ordinato; modi distinti, presentazione educatissima.

— Scusi, signora, se disturbo...

— S'immagini... Che cosa desidera?

— Io sono un accordatore di pianoforti...

— Ma noi non abbiamo pianoforti da accordare, per la semplicissima ragione che nessuno di casa suona.

— Questa è appunto la ragione della mia visita. Vorrei parlare a suo marito. Favorisca dirgli che è arrivato l'accordatore.

Il padrone di casa, all'emozionante annuncio: «E' arrivato l'accordatore!» si precipitava nel salotto: ed allora il colloquio incominciava.

— Ho sentito dire che ella intende comperare un pianoforte.

— Per carità! Di note (da pagare) ne ho abbastanza...

— Allora ella intende noleggiare...

— Ma nemmeno questo.

— Eppure la sua signora, che è giovane, e durante molte ore del giorno — senza fare torti a lei — si deve annoiare, desidera imparare la musica.

— Questo può darsi...

— Vede! La mia ditta è bene informata.

— Ma con ciò non vuol dire che io voglia noleggiare qualche cosa.

— Non si impressioni, signore. La mia ditta, rappresentante primaria di marche estere e nazionali, è di una correttezza esemplare. Lei accetti il pianoforte: lo porteremo qui a domicilio gratuitamente; lo lascieremo anche gratis; lei e la sua signora lo proveranno: se lo troveranno di proprio gradimento, altrimenti noi verremo a riprenderlo e lei non avrà noia di sorta. Non dovrà spendere un centesimo. Le va?

Di fronte a tanta gentilezza, come si sarebbe potuto resistere? I signori che ricevevano le visite finivano con l'accondiscendere.

Informazioni prudenti...

Mentre queste scene si svolgevano, altre venivano recitate, ma in altro luogo. Erano parti diverse, ma intese a completare la sinfonia.

Si presentava presso i venditori di pianoforti una signorina ventenne, dall'aspetto modesto, ma ordinato e non privo di distinzione: modo di parlare proprio alle persone colte, intonato ad un timbro quasi musicale.

— La loro ditta affitta pianoforti?

— Senza dubbio.

— Di buona qualità?

— Certo.

— Ne posso esaminare qualche tipo?

— Si figuri! E quali generi preferisce?

— Quelli più perfezionati. Anche se sono costosi non importa. Purchè suonino bene.

L'esame era lungo e minuzioso: la signorina dimostrava di saper scegliere bene. Infine ella pagava anticipatamente l'importo di un trimestre di noleggio.

Essa dava pure l'indirizzo ed il negoziante assicurava che il mattino successivo avrebbe mandato a domicilio il pianoforte.

Tuttavia veniva usata prudenza e si assumevano informazioni. Un impiegato di fiducia veniva mandato ad interrogare la portinaia:

— Scusi, abita qui il signore tal dei tali?

— Appunto.

— E lei lo conosce?

— Se lo conosco! Un'ottima persona: già i suoi genitori stavano in questa casa: vi abitarono per trent'anni.

— Il signore è ammogliato?

— Sicuro.

— E la sua signora è giovane?

— Sì, è giovane. Ma lei perchè vuole tante informazioni? Non è il caso di indagare così sul conto della brava gente.

— Si calmi: mi basta quanto ella mi ha detto.

Così la ditta inviava il pianoforte a quelle stesse persone che il giorno precedente avevano, dopo molte difficoltà, accondisceso ad accettare gratuitamente lo strumento.

Mentre questo veniva portato dal facchino, il gentile accordatore si trovava presente e si incaricava di firmare le ricevute.

Passati alcuni giorni, era ancora l'accordatore che tornava a presentarsi:

— Ebbene, che cosa ne dite del piano?

— Sì, va bene, ma...

— Lo volete comperare?

— Senta: non insista più: nè comprare nè affittare. Se lo riprenda e ci lasci in pace.

— Sta bene. Non s'inquieti! La nostra ditta se lo riprenderà.

E infatti il piano veniva ritirato dall'accordatore. Ma la ditta — la vera ditta che aveva mandato il piano dietro ordinazione della signorina — continuava a ricevere il pagamento del noleggio: credeva così che lo strumento continuasse a restare lassù nell'appartamento, sicuro e tranquillo. Esso invece prendeva le strade del mondo: vendite, trapassi, pignoramenti, cambi merci, danze commerciali, sarabande truffaldine si intrecciavano.

Arriva il vero accordatore

Quasi tutte le ditte torinesi avevano pianoforti in tali condizioni: ma come potevano nutrire dei sospetti, dal momento che gli affitti erano corrisposti tanto puntualmente?

Senonchè questo trucco complicato ed ingegnoso, camminante su un filo di rasoio, crollò per una pura combinazione.

Un accordatore della ditta Chiappo — una delle maggiori truffate — andò un giorno, su richiesta di una famiglia, ad accordare uno strumento.

Egli fornì la sua opera delicata, ma, mentre il «la diesis» vibrava alternandosi al «la» vero, egli si mise sul chi va là.

Il numero di matricola del piano indicava una cosa strana: lo strumento anzichè trovarsi in quella casa avrebbe dovuto essere in un'altra casa, in tutt'altra parte di Torino.

La ditta Chiappo fu avvertita. Si interrogarono coloro che risultavano noleggiatori del piano, in regola con il pagamento: essi risposero di non aver pagato mai un centesimo e di aver consegnato il piano all'accordatore (a quello falso, ahimè!) pochi giorni dopo averlo ritirato.

All'incontro coloro che si trovavano possessori dichiararono di aver acquistato il famigerato pianoforte a contanti, d'occasione.

Le indagini così proseguirono: furono senz'altro affidate al cav. Rossi, capo della squadra mobile.

La ridda di truffe — trenta piani e forse più: è forte, vero? — si delineò.

La signorina truffatrice, additata agli agenti mentre si trovava nei pressi della Barriera di Nizza e là arrestata, risultò essere Orsola Casale di Giovanni, d'anni 20, senza fissa dimora.

La cronaca ebbe già ad interessarsi di lei: fu l'amante di quel sarto Manfredini che nello scorso ottobre uccise con una forbiciata lo zio della ragazza.

Colei che dimenticò una tragedia

Gli antefatti della tragedia furono ad un tempo torbidi ed avventurosi. Il sarto Dante Manfredini, di anni 30, non era stato fortunato nel matrimonio: aveva finito di dividersi dalla moglie dopo averle intentato un processo per adulterio. Prese stanza in una cameretta di Corso Valentino al n. 1; e quindi per essere aiutato nel suo lavoro di sarto assunse in qualità di lavorante Orsola Casale, che in quell'epoca abitava con la famiglia in via Monti n. 30.

Ma il sarto e la lavorante dalle confezioni per uomo passarono tosto a confezionare qualcosa di alquanto diverso. Si amavano tanto!

Il padre della Casale vedeva naturalmente di cattivo occhio la tresca: fece di tutto per ricondurre alla ragione la perla di figliola, si rivolse al Commissariato, cercò di rinchiudere in un istituto di monache la ribelle. Ma questa anche nel pio Istituto si dimostrò tanto indomabile che le monache spaventate pregarono la famiglia di riprendersi Orsolina.

Ella continuò così a lavorare con il Manfredini durante il giorno; prendersi in casa le sgridate e dormire durante la notte.

Si continuò così fino al 14 ottobre, giorno in cui uno zio della Casale, il trentacinquenne Giacomo Ponzio, venuto a Torino, ebbe a parlare coi genitori della ragazza circa la vita poco regolare condotta da costei.

Alle lamentele dei parenti egli disse di provvedere lui stesso a ricondurre alla ragione Orsolina. Fu così che andò alla casa del Manfredini, accompagnato da un parente: certo Belluschi.

Il colloquio fra il Ponzio e il Manfredini si svolse senza parole: si aprì e si conchiuse con due gesti violenti. Il sarto stava discorrendo con alcuni presenti e tagliava della stoffa con grossi forbicioni. Lo zio della ragazza, raggiungendolo alle spalle, gli vibrò due pugni sul capo; il Manfredini volgendosi rispose assestando due terribili forbiciate al suo aggressore.

Orsola Casale vide in quella occasione morire tragicamente un suo zio e venir arrestato l'amante.

Ella — a quanto pare — non si sconcertò troppo. Si può arguire dal fatto che ben tosto si consolò; non solo aveva per amante l'accordatore, ma anche un altro messere.

La tragedia era passata sulla sua strada. Ma ella l'aveva lasciata passare come cosa che non la riguardasse; una piccola seccatura ad uso degli estranei.

L'accordatore, amante attuale della Casale, è certo Fogliarino Giovanni, di ignoti, già abitante in via Madama Cristina, 78, ora latitante.

La ragazza, già numerose volte interrogata, ha il «toupet» di assicurare di aver agito in buona fede.

Un vapore giapponese affondato 23 vittime?

LONDRA, 26

Per la densa nebbia, una collisione si è prodotta stamattina a sette chilometri al largo di Dingeness tra il vapore tedesco «Heindal» e il vapore giapponese «Tokufuku Maru». Quest'ultimo è affondato. Ventitrè persone dell'equipaggio mancavano all'appello. Gli altri componenti dell'equipaggio sono stati raccolti a bordo del «Heindal», che giunse a Douvres con avarie.

CRONACA DELLA CITTÀ

La propaganda elettorale del P. N. F. a Trieste

Un vivace discorso polemico dell'on. A. Dudan

L'attività elettorale s'intesifica; e il partito fascista triestino crea intorno a sè una sempre maggiore atmosfera di consensi e di entusiasmi. Una nuova prova si è avuta ieri sera in sala Dante, ove — alle 20.30 — ebbe luogo un comizio affollatissimo di aderenti, con un vibrante discorso dell'on. Dudan.

L'on. Suvich presenta il candidato di Zara

Conviene aggiungere che tra la folla che gremiva letteralmente la sala e la galleria, c'era larga rappresentanza del gruppo consigliare fascista e gli esponenti dei vari gruppi sindacali e di competenza. Alle 20.30 entra nell'aula l'on. Alessandro Dudan, accompagnato dagli on. Suvich e Banelli, e dai due segretari politici, prof. Masi e dott. Coceancig. L'assemblea scatta in un applauso prolungato all'indirizzo del patriota e deputato dalmata.

L'on. Suvich, salito assieme agli altri sul podio, tra l'attenzione dei presenti, fa la presentazione dell'oratore, e dice: «Tocca a me l'onore di presentare Alessandro Dudan, nostro compagno di lotta nel passato e oggi degno rappresentante della nobilissima terra di Dalmazia (*applausi*), la quale ha diviso con noi i dolori, le gioie e gli entusiasmi. La Dalmazia è uscita dalla guerra mutilata ed essa desta in noi quella devota e pensosa ammirazione che destano i grandi mutilati della nostra guerra. E' anche per questo che il fatto di avere al nostro fianco il rappresentante di Zara dà oggi alla lista della circoscrizione della Venezia Giulia un significato altamente spirituale.» Le parole dell'on. Suvich sono accolte da fragorosi applausi.

Il discorso dell'on. Dudan

A questo punto si rinnova la manifestazione di simpatia all'on. Dudan, che accenna a parlare. Ritornato il silenzio, l'oratore, dopo aver riaffermata la sua fraterna amicizia per l'on. Suvich e per gli altri compagni di lista, dice: «Non farò un discorso fiorito di arte oratoria, preferisco oggi tenermi sul terreno pratico e particolarmente sulla pratica del patriottismo applicato agli avversari. Sul valore del nostro programma e sulla bontà dell'azione svolta dal nostro partito è inutile dilungarci. Noi siamo dei credenti nella dottrina del fascismo, che antepone gli interessi dello Stato, il rispetto alle leggi e dell'autorità dello Stato a qualunque altro interesse e rispetto. E questo non per mera statolatria, ma perchè ciò corrisponde alle premesse necessarie affinchè con ritmo di vita austero l'Italia s'avvii senza soste alla sua grandezza.

Anche i «leaders» e i gregari degli altri partiti affermano di porre in cima ai loro pensieri la Patria; ma in verità quando della bandiera nazionale quei partiti hanno fatto il loro proprio vessillo? La teoria «della beata circonferenza del ventre» ebbe ragione nei loro spiriti su qualunque altro interesse che chiedeva il sacrificio. l'abnegazione.

Entrando a polemizzare sull'opera del partito popolare, l'oratore, riferendosi a quando quel partito aveva assunto la responsabilità del potere, il concetto della giustizia cristiana non impediva ai gregari di quel partito di imaginare una danza macabra intorno alla vittima dell'attesa rivalutazione, profetizzata come imminente dai Miglioli. Lo sa bene l'on. Meda che si è dimesso da quel partito, che non avrebbe mai saputo dare lustro alla Chiesa e al cattolicesimo come ha fatto il fascismo. Se c'era opera cristiana da fare in Dalmazia, i popolari avrebbero dovuto prendere l'iniziativa di affermare la latinità di S. Girolamo. Invece fu proprio il ministro Rodinò, attuale capo dei popolari, a tradire la rivendicazione di quel sommo dottore della Chiesa.

L'oratore, parlando dei partiti allogeni, ha dichiarato che rappresentano una mostruosità che deve cessare. In Italia — disse — non vi posono essere che italiani. (*Applausi vivissimi*). Gli slavi del Natisone e del Molise parlano da secoli la loro lingua, e mai i governi d'Italia hanno attentato all'uso del loro linguaggio; ma essi sono anzitutto buoni italiani. I nazionalisti allogeni non trovarono tra gli slavi cittadini del Natisone e del Molise uno solo che firmi la lista del connubio degli allogeni con i tedeschi, dei quali essi erano stati nemici.

E parlerò chiaramente — prosegue l'on. Dudan — dei repubblicani e dei democratici; anzi di quelle persone che incarnano a Trieste il programma di quei due partiti. Non estenderò la critica agli altri candidati, e meno ancora a Facchinetti, al quale non può venir attribuita la responsabilità della azione svolta in Italia dopo Caporetto, dalla democrazia sociale che ha desertato la causa degli irredenti, mettendosi d'accordo con i rinunciatari, accettando da costoro aiuti per creare la scissione nella colonia degli esuli.

«Io accuso e documento — dice l'oratore — e, per chiunque volesse, larga messe di documenti ho qui pronta da portare le prove». Il dolore provato dai patrioti dalmati fu grande per questa opera di rinuncia e — afferma l'oratore — essa affrettò la fine di Salvi, Ziliotto e Ghiglianovich. (*Applausi*).

L'oratore quindi fa alcuni accenni alla politica interna ed estera, sostiene la necessità che il Governo faccia rispettare l'applicazione del trattato nei riguardi della difesa linguistica della Dalmazia, e conclude auspicando a un avvenire che veda riunite alla Patria tutte le terre ancora irredente.

Applausi prolungati ha salutato la fine del forte discorso dell'on. Dudan, al quale la assemblea acclamò vivamente, mentre un gruppo di giovani intonava la canzone fascista.

Nella sala dell'Operaia

Speciale interesse ebbe il comizio elettorale, svoltosi ieri sera nella sala maggiore della Società Operaia, perchè oltre all'oratore ufficiale, dott. Carlo Rangan, parlarono illustrando la situazione politica italiana gli on. Banelli e Suvich. Alle 20.30 la grande sala dell'Operaia era piena di un pubblico composto in gran parte di operai. Il dott. Rangan ricordò in primo luogo, che la consuetudine di indire i comizi rionali, risale ancora all'antico partito irredentista, il quale in epoca di elezioni, dopo il grande comizio cittadino, incaricava i propri propagandisti di portare parole di fede e di incitamento nei vari rioni di Trieste, perchè potessero parlare, dati gli ambienti più piccoli, famigliarmente con gli elettori.

L'oratore passò quindi a parlare dell'importanza delle elezioni, dicendo che il Governo nazionale intende ottenere l'approvazione al suo operato da parte di tutta la Nazione.

«Ricordate — egli disse — che i nostri morti ci guardano e attendono che noi mostriamo di saper valutare il loro sacrificio».

Il dott. Rangan esaminò quindi ampiamente ed in modo chiaro ed efficace la situazione dei partiti avversari; parlò degli slavi, che egli taciò di ingratitudine, perchè mostrano di non ricordare più il sacrificio degli italiani, che primi accorsero a salvare l'esercito serbo quando disfatto dagli austriaci, lacero e affamato, fuggiva in disastrosa rotta. Ma — egli aggiunse — io fermamente spero che quando la subdola propaganda di odio che viene fatta tra gli slavi sarà cessata, anche questo popolo si ricrederà e ci sarà sinceramente amico. L'oratore parlò quindi brevemente dei democratici, dei repubblicani, per soffermarsi più a lungo sui socialisti. Specialmente su quelli delle nostre regioni che egli disse sono stati sempre antirredentisti o per lo meno anazionali.

Mentre il dott. Rangan stava per parlare del partito comunista entrarono nella sala gli on. Suvich e Banelli, salutati da molti applausi e da grida di evviva.

Dopo questa breve interruzione, l'oratore esaminò la situazione del partito comunista, che dichiarò di ritenere assolutamente fuori posto, in un paese come l'Italia. Esposta brevemente la situazione in cui si trovava il Paese prima della marcia su Roma, terminò esaltando l'atto superbo compiuto da Benito Mussolini e la sua opera di riedificazione. In fine diede brevi spiegazioni sul modo di votare e pregò quindi gli onorevoli Banelli e Suvich di voler prendere la parola.

Salutato da uno scrosciante applauso salì sul podio l'on. Banelli, che prima di iniziare il suo discorso sull'opera svolta dal Governo fascista, volle dare alcune spiegazioni sul modo di votare e disse precisamente che sulle schede bisogna segnare solamente il simbolo di quel partito per il quale si intende di votare — per il P. N. F. il fascio littorio —. Disse ancora, che il taglio deve essere fatto con matita comune nera e non con penna o matita copiativa, i cui segni possono, quando si piega al scheda, venir riprodotti su altri simboli e dar luogo a confusioni e ad errate interpretazioni e quindi a rendere nullo il voto. Raccomandò di non scrivere nessun nome di preferenza sulla scheda, e se ciò si fa di mettere solamente i nomi dei candidati della circoscrizione, perchè mettendone altri la scheda viene annullata. Date queste spiegazioni l'oratore disse che avendo il partito fascista assunto il potere del Paese ed essendo deciso di mantenerlo a tutti i costi, vuole avere la affermazione e il consenso del popolo; consenso che servirà ad avvalorare gli atti del Governo e aumenterà il prestigio dell'Italia all'estero.

A questo punto l'oratore fa un ampio esame delle condizioni in cui si trovava l'Italia nel 1921, quando cioè i primi deputati fascisti entrarono alla Camera e trovarono Governi fiacchi, governati e guidati da cento fazioni, che si riunivano e morivano nel giro di pochi giorni. In quelle condizioni di ambiente, disse l'oratore, non avevamo il tempo di studiare seriamente leggi, problemi e ordinamenti, perchè dovevamo fiaccare il partito che aveva rovinata l'Italia. Esposta la situazione del comunismo italiano, l'on. Banelli parlò dello sviluppo del partito fascista e della sua salita al potere, dove appena giunto pensò unicamente di ricostruire ciò che era stato distrutto e di riparare al male che era stato fatto. «E lo abbiamo veduto a Trieste» soggiunge l'oratore, dicendo che quasi tutti i problemi cittadini che erano di vitale importanza per la nostra città, vennero risolti e unicamente dopo l'avvento del partito fascista al Governo. E qui l'oratore parlò diffusamente della ripresa dei traffici nel nostro porto, rammentando la grandiosa opera svolta dal Governo, che avendo compreso la grande importanza del problema triestino, aiutò la città e la regione con larghi mezzi finanziari e tecnici.

L'on. Banelli terminò dicendo: «Domandiamo il vostro voto, non per le nostre persone, ma come consenso all'opera grandiosa svolta dal nostro Governo e come incitamento a noi stessi a perseverare nella nostra opera». Un lunghissimo applauso salutò la fine del discorso del deputato e molti battimani vennero indirizzati all'on. Suvich quando si appresso al tavolo.

L'oratore, che si intrattenne sulla situazione elettorale, incominciò dicendo che il partito fascista volle iniziare l'epoca della propaganda poco tempo prima della data stabilita per le elezioni, per distogliere il meno possibile i cittadini dal lavoro tanto utile alla Nazione. Disse quindi della necessità che il Paese e più specialmente la Camera sentiva di una nuova legge elettorale che fosse atta a formare una Camera elettiva capace di dare una certa stabilità al Governo, stabilità che prima non esisteva e danneggiava grandemente l'opera del Governo che si trovava in balia delle fazioni e dei vari partiti. L'oratore commentò la dichiarazione di qualche partito avversario che affermò di astenersi dalla lotta elettorale perchè non è abbastanza tutelato l'ordine e la sicurezza personale, dicendo che contrariamente a queste affermazioni sta il fatto che fino ad ora tutti i comizi e i contradditori si svolsero nella massima calma. L'on. Suvich parlò brevemente dell'esperimento comunista che portò l'Italia alla rovina e dello sforzo gigantesco fatto dal Governo attuale per rialzare il prestigio della nostra nazione all'estero. In altre elezioni — egli disse — si facevano presto a programmi a base di promesse e di lusinghe, ma ora il Governo nazionale anche a costo di divenire impopolare promette durezza e inflessibilità per portare l'Italia al posto che le spetta.

L'oratore terminò invitando tutti gli elettori a dare il loro voto per la lista nazionale, giacchè le attuali elezioni devono dimostrare che il partito fascista più che partito è la tendenza di tutto il popolo italiano.

Fragorosi applausi salutano la fine del bel discorso dell'on. Suvich e quindi il comizio ha termine.

In sala Boccaccio

Alla riunione elettorale di iersera in sala Boccaccio, — oratori il dott. Marco Tomatis e il prof. Ruggero Conforto — intervennero numerosi elettori.

Il dott. Tomatis ricordò all'uditorio tutti gli avvenimenti, di estrema gravità, accaduti in Italia durante i precedenti Governi, avvenimenti che avevano screditato il Paese all'estero con le conseguenze che tutti sanno. La bandiera d'Italia non era rispettata nè all'estero nè all'interno, nella maniera che una nazione riuscita vittoriosa dall'immane guerra doveva pretendere. Le cause? I Governi deboli, senza energia e prestigio. Ma ecco che l'avvento al potere del Governo fascista portò in breve tempo il ristabilimento dell'ordine pubblico in Paese, l'inizio del rifiorimento economico e finalmente il prestigio all'estero. Ora il vessillo italiano è rispettato dentro e fuori del Paese!

L'oratore continuò il suo dire coll'enumerare le benemerenze del Governo di Mussolini e il dovere di tutti gli italiani di appoggiare l'ardua opera di riassestamento economico della Nazione, intrapresa dal Duce del fascismo.

Dopo gli applausi che coronarono la fine del discorso del dott. Tomatis, prese la parola il prof. Conforto. L'oratore esordì col fare presente il dovere dei triestini di votare la lista nazionale, dando così prova di attaccamento al Governo fascista al quale tanto a cuore stanno le sorti di Trieste. Anche il prof. Conforto spiegò, all'uditorio attento, come la situazione politico-economica d'Italia di oggi, sia ben diversa da quella di due anni fa. Oggi la disoccupazione è diminuita, non ci sono più lotte fratricide, sono cessati i quotidiani scioperi e la crisi economica è scemata. Tutto questo miglioramento che ogni giorno aumenta è merito del Governo dell'on. Mussolini. L'oratore citò altre numerose benemerenze del fascismo in ogni campo della vita nazionale, e esortò gli intervenuti a fare opera di propaganda per la vittoria fascista in queste elezioni.

Il discorso del prof. Conforto fu applauditissimo. Prima di chiudere la riunione, l'oratore spiegò agli elettori come si vota con le nuove disposizioni governative, e fece presente agli elettori che la sola scheda valida è quella che verrà consegnata alla sede elettorale; scheda munita di una timbratura a secco. Tutte le altre schede — che già sono in circolazione fra gli elettori — non sono assolutamente valide.

Le riunioni elettorali di questa sera

Questa sera, alle ore 20.30, avranno luogo le seguenti riunioni elettorali: Nella sala maggiore del Circolo Artistico parlerà il prof. Sergio Gradenigo; nella sala della Società operaia triestina parlerà il rag. Carlo Lupetina e nella sala Mazzini parleranno l'avv. Diego Gembrecich e l'avv. Enrico Illeni. Interverranno anche gli on. Banelli e Suvich.

Alle 20 in sala Dante ha luogo un comizio elettorale del sindacato provinciale della piccola e media industria, al quale parteciperanno i barbieri e parrucchieri, i macellai, e tutti gli iscritti ai sindacati padronali dell'arte bianca e dell'alimentazione. Parlerà Luigi Ciardi, segretario generale delle corporazioni fasciste.

Altre riunioni avranno luogo domani: alle 18.15 il sindacato fascista degli assicuratori terrà in sede dell'Operaia (Via Tarabocchia 3) il congresso ordinario sotto la presidenza del cons. Gustavo Comici e con l'intervento di Luigi Ciardi.

Sabato, poi, alle 20.30 in sala Dante, promosso dal comitato nazionale di azione patriottica fra gli impiegati postali telegrafici, d'accordo con la sezione di Trieste del P. N. F. e con il sindacato postelegrafonici fascisti, sarà tenuto un pubblico comizio elettorale a favore della lista nazionale fascista.

Il Museo triestino delle arti teatrali

La recente munifica donazione di 50.000 lire fatta dal benemerito ex presidente della direzione teatrale del «Verdi», conte Salvatore Segrè, ha richiamato l'attenzione sul nostro Museo teatrale che sarà quanto prima aperto al pubblico e rivelerà tutto un complesso di interessantissime collezioni la cui esistenza non è nemmeno conosciuta dai più.

Abbiamo avuto occasione di visitare questi giorni il Museo teatrale e in attesa di parlare diffusamente dei preziosi e magnifici ricordi che esso accoglie, vogliamo ricostruire brevemente la storia, cominciando col pubblicare quanto ancora nel giugno del 1913, a proposito di esso, scrivemmo in queste colonne.

L'archivio del Teatro Verdi

«L'istituzione del Museo teatrale alla Scala di Milano e l'idea di trasformare la casa natale di Carlo Goldoni, a Venezia, in Museo del teatro drammatico — scrivevamo allora — non sono estranee al proposito, ora nuovamente manifestato dalla direzione del nostro Teatro comunale «Giuseppe Verdi», di riordinare l'archivio del teatro, di completarlo, di arricchirlo. L'idea degli egregi direttori del teatro, e particolarmente del presidente Salvatore Segrè e del m.o Teodoro Costantini — i veri ideatori della raccolta — è degna di lode e meritevole di essere incoraggiata ed aiutata, così che nell'avvenire il titolo modesto di Archivio del Teatro comunale possa essere mutato in quello più comprensivo di Museo teatrale.

L'archivio del «Verdi», com'è costituito oggi, non è molto ricco, ma possiede oggetti che, visitati dal prof. Sticotti, furono dichiarati veramente preziosi per la storia del teatro a Trieste. Non soltanto vennero raccolti e conservati «bordereaux» serali, bilanci di stagione, contratti con artisti, con compagnie, con impresari; manifesti di spettacoli lirici e drammatici e di accademie e concerti; elenchi di abbonati e palchettisti, che, per la storia economico-sociale di Trieste, possono acquistare valore di documenti importanti sulla formazione e sulla evoluzione della società triestina; ma anche lettere di artisti e maestri; documenti inviati al teatro da autorità (i curiosi decreti del governatore principe Porcia, amantissimo del teatro, le disposizioni, in buona parte proibitive, della polizia, ecc.); ritratti di notabilità dell'arte; quadri d'informazione e pareri su artisti (nei quali spesso si dicevano «di nessuna considerazione» artisti che brillavano come stelle di prima grandezza); pubblicazioni speciali per ricorrenze auliche e cittadine, oppure in onore di artisti celebri ed anche soltanto graditi al pubblico, per famose prime donne, per leggiadre ballerine, per celebri virtuosi. Inoltre l'archivio del teatro possiede già un discreto numero di partiture, spartiti completi, libretti d'opere rappresentate nei cento e più anni della sua esistenza; nè sono privi d'interesse storico i vecchi sipari del teatro, alcuni dei quali di notevole pregio artistico. Uno di questi (del 1835) recava nel centro l'imagine di Dante, circondata da quelle di Shakespeare, di Calderon, di Racine, di Alfieri, di Metastasio, di Goldoni, di Molière, di Cimarosa, di Mozart. Il pittore, si capisce, aveva voluto metterci tutta l'arte d'Europa, e non aveva dimenticati neanche artisti di cui era ancora vivissima la memoria, come la Banti, la Malibran, Paganini

Le prime raccolte

«Il materiale sopraccennato, già in possesso del teatro, costituisce certamente un fondo prezioso per iniziare quello che in avvenire potrebbe essere chiamato Museo teatrale, ma basterà, crediamo, l'annuncio che si sta per dare nuovo assetto al vecchio Archivio e che si vuole completarlo, perchè i cittadini concorrano spontaneamente ad integrarlo di oggetti o memorie mancanti e per arricchirlo di oggetti che riguardano la storia teatrale di Trieste. Già il primo annuncio di questo artistico e insieme patriottico progetto, dato in una privata conversazione, assicurò all'Archivio del Teatro comunale un oggetto che potrà costituire una curiosità e un pregio interessante del futuro Museo: il cembalo sul quale il m.o Luigi Ricci compose il «Crispino e la comare». Il vecchio strumento è proprietà del dott. Gian Giacomo Manzutto, che lo ha donato all'Archivio del Teatro. Salvatore Segrè ha comunicato poi che arricchirà l'Archivio di altre curiosità teatrali riguardanti il «Verdi», da lui possedute fra le memorie di famiglia.

Naturalmente, riordinare e completare un archivio teatrale non vuol dire ancora istituire un Museo teatrale, il quale presuppone la creazione di varie sezioni: costumi, scenari, istrumenti, ritratti, autografi, biblioteca (libretti, spartiti, drammi e commedie), effemoroteca (per la critica teatrale), curiosità. Perciò attualmente la direzione del teatro mira soltanto a raccogliere e completare la raccolta di oggetti, documenti e ricordi che riguardano il Teatro comunale.

Verso la costituzione del Museo

L'appello allora diretto ai cittadini non fu vano, chè da più parti affluirono interessanti e curiosi oggetti di ricordo che diedero all'Archivio la possibilità di aspirare veramente alla trasformazione in Museo teatrale: notevolissime fra tutte, per numero e importanza, le collezioni offerte dal signor Carlo Schmidl. Tanto che, dopo la redenzione, il 24 maggio 1920, la Direzione del Teatro Verdi poteva presentare al conte Noris, allora Commissario straordinario per la città di Trieste, una memoria, dalla quale risulta che già prima della guerra la Direzione del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» aveva iniziato l'ordinamento di documenti e ricordi teatrali per esporli in apposito locale a tal uopo arredato, entro l'edificio del teatro stesso.

Sopraggiunta la conflagrazione mondiale, essendo stato questo locale adibito per ordine del commissario imperiale ad una esposizione austriaca di guerra, si dovette disfare e porre in salvo alla rinfusa la raccolta, di modo che fu resa vana una inziativa che era stata salutata con viva simpatia, come quella che doveva cnotribuire al decoro e alla coltura della città, col trarre da polverosi scaffali e mettere alla luce cimeli e documenti importantissimi per la storia di oltre un secolo d'attività teatrale prettamente italiana, svolta nei campi della musica, della drammatica e della coreografia.

Dopo la redenzione

Subito dopo la redenzione, la Direzione del «Verdi» si era accinta a riprendere il lavoro interrotto, riordinando il materiale disperso, quando la Mostra di storia patria, organizzata dalla Società di Minerva, rivelò l'esistenza a Trieste di collezioni simili e, tra le raccolte private, quella ricchissima posseduta dal signor Carlo Schmidl.

La Direzione non si lasciò sfuggire l'occasione favorevole per completare il proprio programma e come primo risultato delle sue pratiche, ottenne dalla cortesia e dall'amore per la città dal signor Schmidl il consenso di annettere la sua alla raccolta del Teatro Verdi.

Formato così un ragguardevole nucleo per l'istituzione di un «Museo triestino delle arti teatrali» — è questo il nome che il Museo dovrebbe avere — la Direzione del «Verdi» ne affidò l'ordinamento e la conservazione allo stesso signor Schmidl, il quale, pur costretto a lottare con molteplici difficoltà, non ultima quella della ristrettezza dello spazio, seppe tuttavia disporre felicemente una buona parte dell'interessantissimo materiale. Tanto che egli spera di poter aprire quanto prima le salette del Museo ai visitatori. Come abbiamo detto, delle raccolte e dei donatori ci riserviamo di parlare diffusamente in un prossimo articolo.

Una vertenza fra il cap. Lupetina e un redattore del "Lavoratore socialista

In seguito ad un articolo ingiurioso comparso sul *Lavoratore socialista* di sabato scorso, il cap. Carlo Lupetina, appena venutone a conoscenza, si recò, accompagnato da due amici, il cap. prof. Gradenigo e il ten. Lacchini, negli uffici di quel giornale per chiedere spiegazione all'autore dell'articolo in parola. Mentre il cap. Lupetina stava scambiando le frasi d'uso col direttore del giornale sig. Bottai, il dott. Bartellini che si trovava presente al colloquio si dichiarò autore responsabile dell'articolo per il quale venivano chieste spiegazioni. A tale dichiarazione il cap. Lupetina colpì due volte al viso il dott. Bartellini. Dopo di che, accompagnato dai suoi amici, il cap. Lupetina si allontanò.

Ieri nel pomeriggio il cap. Lupetina, a mezzo dell'avv. cav. Melone e del cav. dott. Fresco si metteva a disposizione cavalleresca del dott. Bartellini. Questi però dichiarava ai due suddetti rappresentanti che non intendeva dar seguito alla vertenza in via cavalleresca. In seguito a ciò i due rappresentanti rilasciarono al cap. Lupetina la seguente dichiarazione: «Carissimo amico, in obbedienza al mandato, del quale ci hai onorato, di metterti a disposizione del sig. dott. Bartellini per l'incidente con via di fatto svoltosi nella direzione del *Lavoratore socialista*, ci siamo recati oggi dal predetto sig. Bartellini. Questi ci ha dichiarato, dopo di avere preso visione del nostro mandato, ch'egli non intendeva dar seguito alla vertenza nelle forme cavalleresche, ritenendo che il tuo atto fosse fuori delle norme appunto di cavalleria. Senza entrare nel merito di tale opinione, riteniamo pertanto adempiuto il nostro dovere e chiusa per nostro conto la vertenza cavalleresca. Ti rimettiamo il mandato e ringraziandoti dell'onore a noi dato, ti salutiamo con vivo affetto».

Il ballo dei baby organizzato dal Comitato Nidi «Regina Elena di Savoia», del quale abbiamo ripetutamente parlato, avrà luogo questa sera nelle eleganti sale del Savoia. La gaia e benefica riunione, alla quale interverrà il fior fiore della cittadinanza, riuscirà indubbiamente una delle più eleganti ed animate feste di mezza quaresima.

La "Coppa delle Tre Venezie,, e una grande festa mondana

Un grande avvenimento sportivo che desterà il più vivo interessamento dei nostri circoli automobilistici è stato concretato felicemente in questi giorni sotto il patronato gentile di alcune dame della nostra città e per il concorso valido ed esperto dell'Automobile Club di Trieste, di cui è presidente il conte Dentice di Frasso. L'Automobile Club di Padova, ha invitato i club automobilistici di Trento e Trieste ad organizzare di comune accordo la corsa intitolata «La coppa delle Tre Venezie» che si svolgerà nei giorni 4, 5 e 6 luglio dell'anno corrente. L'importanza di questa corsa trascende il consueto interesse sportivo per assurgere anche ad una grande manifestazione dell'industria automobilistica italiana che accrescerà il prestigio e il primato tenuto dall'Italia in questi ultimi anni nel campo automobilistico. Sia dal lato tecnico che da quello sportivo l'avvenimento susciterà indubbiamente un interesse nazionale anche perchè vi prenderanno parte alcuni rinomati guidatori e vi concorreranno le più quotate case automobilistiche.

Lo scopo della corsa non è soltanto sportivo, ma persegue fini patriottici in quanto tende ad affratellare sempre più le popolazioni delle nostre regioni. Pertanto sarà appresa con vivo piacere la notizia che la corsa delle tre Venezie si svolgerà nel seguente percorso: prima tappa Padova-Trento, chilometri 462; seconda tappa Trento-Trieste chilometri 464; terza tappa Trieste-Padova chilometri 462; ai vincitori saranno assegnati ricchi premi così distribuiti: il primo classificato assoluto riceverà la coppa artistica delle Tre Venezie e lire cinquemila. I primi di categoria sono stati così classificati: al primo delle tre tappe, medaglia d'oro grande e lire duemila; al secondo delle tre tappe, medaglia d'oro media e lire mille; al terzo delle tre tappe, medaglia d'oro piccola. Quanto ai premi di tappa essi vennero così fissati: al primo arrivato di ogni categoria medaglia d'oro.

Non v'ha dubbio che Trieste darà un forte contributo alla riuscita della corsa per la quale saranno stanziate ingenti spese d'organizzazione. E' superfluo dire che ogni centro automobilistico assumerà una parte delle spese occorrenti, e che pertanto l'Automobile Club di Trieste sta raccogliendo i fondi per contribuire equamente nella parte finanziaria che gli spetta, sia con la raccolta di oblazioni spontanee dei suoi soci, sia con l'allestimento di pubblici trattenimenti.

Per rendere più sollecita la raccolta del fondo occorrente, il consiglio direttivo dell'Automobile Club Triestino è venuto nella deliberazione di tenere prossimamente nella sala della società Filarmonico-Drammatica un sontuoso e artistico ballo, che riuscirà indubbiamente una delle più eleganti manifestazioni mondane della nostra migliore società, e che avrà anche una bella attrattiva per la cooperazione gentile di due artisti prediletti dal nostro pubblico: Ines Lidelba Fronticelli e Alfredo Orsini. Questa festa, che susciterà viva curiosità e interessamento da parte di tutti i nostri circoli, oltre a procurare la parte dei fondi occorrenti per l'organizzazione della corsa automobilistica delle Tre Venezie, dovrà servire anche a divulgare tra i cittadini la conoscenza e il prestigio che gode l'Automobile Club Triestino il quale deve occupare nella vita sportiva di Trieste quel posto che gli spetta per il numero e la qualità dei suoi associati e per l'importanza delle manifestazioni sportive che esso ha in mente di promuovere.

Il patronato della corsa automobilistica venne assunto dalle gentili signore: baronessa Mary Albori, Mercede Amodeo, Angela Blasinich-Bondi, Lilly Bozza, Hilda Brunner, Maria Cosulich, Mauly Cosulich, Gilda Cosulich, contessa Elisa Dentice di Frasso, Julieta Dalmazzo, Nidia de Frigyessy, Anita Gall, Rosina Gattegno, Pia Gattorno, Aurelia Genel, Jole Jacchia-Vivante, Irma Levi-Viola, Maria Minas, Clori Pitteri, Lina Pollich, contessa Segrè Sartorio, contessa Coralie Sordina Economo, Mercede Tarabochia, Ethel Ucelli.

Gli arrestati per l'assassinio della ved. De Monte — Il dibattimento si terrà a Pola

Le carceri dei Gesuiti ospitavano provvisoriamente gli arrestati in seguito all'omicidio per la rapina in danno della vedova De Monte, tranne il Collarig, che com'è noto si trova nelle carceri di Pola e il cognato del Bisin, Eugenio Cerne, il quale per un altro reato commesso in precedenza è tuttora rinchiuso nel penitenziario di Capodistria. Sono detenuti ai Gesuiti anche l'orefice Eugenio Nordio, il Battistig e la sua amante Rosina Giacomin, denunciati per complicità indiretta e per favoreggiamento.

S'è iniziata ora la prima fase d'istruttoria, che è affidata al giudice dott. Berdon. In questi giorni gli arrestati hanno ripetute le loro confessioni ed anzi le hanno arricchite di certi particolari, sicchè la Procura del Re non attende che l'esaurirsi di questi primi interrogatori, per confermare l'arresto degli imputati. Dopo di che verranno tutti trasferiti nelle carceri del Coroneo, ove rimarranno per poco tempo, poichè è stato stabilito che il processo si svolga alle Assise di Pola. Perciò fra non molto i colpevoli del delitto e gli accusati di complicità saranno tradotti alle carceri di via dei Martiri a Pola.

Ai Gesuiti, intanto dove a ciascuno è assegnata una cella appartata, gli arrestati hanno un contegno tranquillo, meno lo Smolars, il quale è molto abbattuto e non finisce di ripetere che se avesse saputo prima la sorte che gli aspettava, si sarebbe ucciso con un colpo di rivoltella.

L'uomo che straccia biglietti da cento

Entrato in una trattoria di via San Lazzaro, ieri verso mezzogiorno, un uomo sulla cinquantina ordinò da mangiare e da bere. Ad un certo momento trasse di saccoccia un libretto di risparmio e levate due banconote da cento si diede a lacerarle in minutissimi brandelli. Qualcuno dei presenti imaginando si trattasse di un povero pazzo telefonò alla Guardia medica. Sul posto si recò il dott. Cavagna, ma lo sconosciuto s'era già allontanato per fermarsi più in là in mezzo alla via a tenere una concione ai passanti. Dopo una breve lotta sostenuta con gli infermieri il poveretto fu trasportato all'ospedale Regina Elena. Il libretto che aveva con sè porta il n. 14826 ed è intestato a Gualtiero Sosego, per una somma di 1800 lire. Appariva inoltre che 200 lire erano state prelevate la mattina stessa sicchè il pazzo sarebbe appunto il Sosego.

Subinquilini raccomandabili...

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, si presentò nell'ambulanza della Guardia Medica una donna che, qualificatasi per Caterina Sterber di 60 anni abitante in via Torre Bianca N. 21 si fece medicare delle graffiature al collo, escoriazioni al labbro superiore e contusioni allo zigoma destro. Richiesta come fosse stata conciata a quel modo, la Sterben disse che affitta alcune stanze del suo appartamento a persone che non desidera più di tenere in casa. Da qui continui litigi che l'altro ieri ebbero quel risultato disastroso.

— Impaurita — continuò a raccontare la donna — m'ero chiusa in uno stanzino ove rimasi tutto il giorno. Ieri vedendo passare per la via il padrone di casa gli lasciai cadere un bigliettino nel quale lo pregavo di liberarmi.

Uscita dalla volontaria prigione s'era recata alla Guardia Medica.

Un fienile in fiamme

Emma ved. Spetich abitante a Cattinara, stava l'altra notte, verso le 24, per mettersi a letto quando si accorse che da una porta in comunicazione con l'attiguo fienile e deposito di arnesi rurali, usciva del fumo. S'era manifestato un incendio nel fienile. La donna svegliò il figlio che si recò in fretta a Montebello per telefonare all'appostamento principale dei vigili. Intanto il fuoco s'era talmente sviluppato che dal fienile guizzavano fiamme altissime. Poco dopo i vigili giunsero sul posto col tenente Uxa, che fece mettere in opera due idranti, utilizzando l'acqua d'una cisterna vicina. L'incendio aveva già distrutto quasi tutto il tetto della casa e buona parte degli attrezzi. L'opera dei vigili fu molto aspra e non poterono far ritorno all'appostamento che verso le 5.30 di ieri mattina. Le cause dell'incendio non poterono essere conosciute. Il danno si fa ascendere a circa 40 mila lire coperte di assocurazione.

Un focherello e un falso allarme. Ieri sera, alle 19.30, dalla cartoleria Smolars fu telefonato all'appostamento principale dei vigili avvertendo che nell'interno dello stabile n. 8 di via Dante s'era sviluppato un incendio. Recatisi sul posto, i vigili cercarono invano dove fosse il fuoco. Si trattava di un falso allarme.

— Più tardi, verso le 20, furono avvertiti dalla guardia municipale Umberto Pagnacco, che in via Madonna del Mare n. 13, vi era un principio d'incendio. Recatisi sul posto con un treno di città, i vigili trovarono che il fuoco s'era sviluppato in un camino a causa della costruzione difettosa. Dopo mezz'ora di lavoro ogni pericolo fu scongiurato. Il danno fu minimo.

Un peso soverchio anche per un pesatore. Il pesatore Emilio Ponton, di 21 anni, abitante in via della Concordia N. 13, lavorava ieri alle 17 all'hangar N. 72 dei Magazzini Generali del punto franco Duca d'Aosta. Ad un tratto una botte scivolò da una pesa e lo investì gettandolo a terra. Accorsi dei compagni di lavoro il Ponton ebbe qualche primo soccorso sinchè giunse sul posto il dott. De Domini della Guardia Medica, cui era stato telefonato, e che riscontrò al malcapitato la probabile frattura del ginocchio destro.

Un ferimento misterioso

I volontari della S. A. S. Treves, Prisco e Colautti, passando ieri sera verso le 21.30 per via dell'Istria udirono delle grida. Accorsi videro alcuni individui, fra i quali vi era anche una donna, che si azzuffavano. Intervenuti poterono sottrarre uno degli sconosciuti sul quale pareva che si riversassero le ire degli altri. Intanto erano giunti sul posto anche alcuni carabinieri della vicina tenenza i quali fermarono uno degli sconosciuti e lo condussero alla tenenza assieme a quello salvato dai due volontari e che nella zuffa era rimasto ferito.

Il ferito che era alquanto alticcio, si qualificò per Rodolfo Turcovich, di 31 anni, bracciante, abitante in via Rigutti n. 24, e raccontò che poco prima mentre usciva da un'osteria assieme alla moglie, era stato affrontato da cinque individui che si erano dati a bastonarlo. Perchè? Il Turcovich disse di non saperlo. Nel frattempo, telefonato alla Croce Verde, giunse sul posto il dott. Dose che riscontrò al bracciante una ferita lacero-contusa lunga 4 centimetri, alla nuca. Dopo le cure necessarie il ferito fu trasportato all'ospedale ove venne accolto e dichiarato guaribile in 6 giorni.

Un incidente curioso al Politeama

Era appena terminato il secondo atto dell'operetta «Scugnizza» — ieri sera al Politeama — quando un giovane, alzatosi dalla poltroncina che occupava in una delle prime file, uscì alquanto concitato, dirigendosi verso il corridoio dei palchi di pepiano. Siccome gesticolava e gridava, la «maschera» gli chiese che cosa volesse, ma l'altro, un giovane di media statura, si fece largo, dicendo che voleva salire sul palcoscenico a... schiaffeggiare il tenore perchè faceva l'occhio di triglia a una ballerina con la quale egli poco prima s'era fidanzato... E stava già per scavalcare il parapetto del palco, quando altri presenti, accortisi che si trattava d'un povero pazzo intervennero e riuscirono a fermarlo. Telefonato poi alla S. A. S. Treves si recò sul posto il cav. Gino che riuscì a convincere il giovanotto — certo Carlo S., di 37 anni, già altre volte ricoverato nelle sale d'osservazione — a seguirlo. Condotto all'ospedale, l'S. vi fu accolto, dietro suo desiderio, nel reparto paganti.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Oggi, alle 19, si riuniscono in sede sociale, in ordinaria assemblea, i delegati del Comitato per la lotta contro la tubercolosi.

Alle 19.15, pure in sede sociale (via Madonnina 35, primo), seduta del Consiglio direttivo del Comitato stesso, per la pertrattazione di importanti argomenti.

Il lavoro dei ladri. Penetrati mediante chiavi false nella rivendita di tabacchi di Maria Kaucich, in piazza Oberdan n. 5, ladri ignoti forzarono, l'altra notte, un cassetto dal quale rubarono 60 lire in spezzati di rame e di nichelio. Disturbati, a quanto pare, non poterono portar a termine l'impresa e abbandonarono un grosso pacco contenente sigari, sigarette e tabacco per un valore di 2000 lire. La Kaucich scoperse il furto ieri mattina, quando si recò per aprire la rivendita e ne fece denuncia al Commissariato del quartiere.

— Da un carro fermo al molo Audace fu rubato ieri l'altro nel pomeriggio un sacco di lenticchie del valore di 160 lire. Presentata denuncia al Commissariato di via della Sanità, gli agenti iniziarono indagini ed arrestarono il bracciante Giovanni T., di 18 anni, quale autore del furto. Dopo essere stato interrogato, il T. fu passato al Coroneo e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— L'altra notte facendo il suo consueto giro di perlustrazione, un guardiano notturno della «Unità Fortior», giunto dinanzi al bar «Savoia» in viale XX Settembre, si accorse che la saracinesca, trovata chiusa nel giro precedente di forse un quarto d'ora prima, era aperta. Allarmato, il guardiano impugnò la rivoltella e entrò nel bar, ma non vi trovò alcuno, però si accorse che la cassa di registrazione «National» del valore di 12.000 lire era stata posta vicino alla porta dai ladri, che si ripromettevano evidentemente di far ritorno in un momento più propizio. Avvertiti due carabinieri della stazione di via Chiozza il locale fu piantonato sino al sopraggiungere del proprietario signor Tommasini, il quale rilevò che nulla era stato asportato dal bar. Il locale potè essere quindi chiuso nuovamente, dato che i ladri avevano aperta la saracinesca con chiavi false.

Il rimedio estremo... Ieri, verso le 12.30, al molo Audace, un vecchio, dopo essersi guardato intorno, spiccò un salto in mare. Accorsi alcuni marittimi, lo sconosciuto, dopo qualche difficoltà, potè essere tratto a riva. Intanto era stato telefonato alla Guardia medica, donde accorse sul posto il dott. Cavagna, il quale, dopo aver prestato qualche cura al stanco della vita, lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove l'accolto si qualificò per Michele C., di 65 anni, da Calimno, abitante in via del Volto. A quanto si ritiene, il poveretto aveva cercato di finirla con la vita perchè versava in critiche circostanze finanziarie.

Colei che volle morire per amore. Rosa Starz, la giovane ventenne, abitante a Villa Decani n. 75, gettatasi sotto il treno giorni or sono perchè non si sentiva in grado di sopravvivere al fidanzato decesso alcuni giorni prima, ha cessato di vivere ieri, nel decimo reparto dell'Ospedale Regina Elena, ove era stata accolta in condizioni gravissime.

Gioie coniugali. Per farsi medicare alcune suffusioni sanguigne alla spalla sinistra, Maria Tamagna, di 27 anni, abitante a Servola n. 235, si fece accompagnare, ieri mattina, alla Guardia medica da una sua vicina di casa. Ottenute le cure di cui abbisognava, la Tamagna raccontò che le suffusioni erano il risultato di un litigio avuto la sera prima col marito.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri 2, il prof. Francesco Morteani terrà la quarta lezione di Oceanografia su «I movimenti del mare e l'energia idraulica del mare». Domani il direttore Mario Pasqualis terrà una conferenza su «La riforma della scuola primaria».

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 lezione dell'ing. A. Brusini su «Le turbine a vapore». Domani lezione del prof. A. Abbà, d'Algebra.

Sede di Barcola. Oggi non c'è lezione.

Società Ginnastica. Sabato prossimo alle 20.30, spettacolo cinematografico con la film «La donna, e l'uomo», protagonista Pina Menichelli. I posti a sedere si possono ritirare oggi alle 17.

Domenica «Tè danzante» dei ginnasti.

Venerdì alle 21 sono convocati in palestra tutti i calciatori.

Milizia Avanguardista. Oggi alle 20 rapporto ufficiali.

Domani alle 19 adunata del manipolo «Ivancich» in sede centrale.

Sabato adunata del manipolo «Giovinezza» alle 19.30 in palestra.

Domani alle 20.30 adunata del manipolo di Montebello in sede centrale per importantissime comunicazioni.

Comitato Veterani e Reduci. I reduci soci del Comitato Regionale di Trieste, licenziati dalla locale azienda del dazio consumo sono pregati di presentarsi in sede sociale per comunicazioni, oggi dalle 19 alle 20.

Corporazione della Scuola. I fiduciari del Sindacato Magistrale Fascista di Trieste, sono convocati per oggi, alle 18.

Unione Magistrale Triestina. Oggi alle 19 si radunano i fiduciari in sede sociale.

Giovane Italia. Oggi alle 17.30 ultimo trattenimento di danza. Alle 17 lezione di fanfara. Si raccomanda ad allieve ed allievi (anche ai non iscritti alla ginnastica) di provvedersi della divisa per i prossimi convegni.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per le gite a Lazna ed al castello di San Sergio e sorgenti del Risano, si chiudono sabato alle 20.

Per le feste di Pasqua è indetto un accantonamento al Rifugio Nevea della Società Alpina Friulana, gentilmente concesso.

Il Club Speleologico «Sucai» organizza una gita a Cherso e Lussino con esplorazione di nuove grotte.

Domani alle 21.30 nella sala massima del Circolo Artistico avrà luogo l'annunciato grande «Ballo dei Bucanevé».

Al Ricreatorio «R. Pitteri». Come già annunciato, sabato prossimo, alle 21, avrà luogo al Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo un trattenimento per i familiari degli allievi e gli amici dell'istituzione. Il comitato promotore ha ultimato i preparativi e tutto promette che il festino riuscirà ottimamente. I biglietti d'ingresso si possono prelevare giornalmente alla direzione del Ricreatorio.

Al Ricreatorio di Chiadino. Domenica prossima alle 16.30 avrà luogo in questo Ricreatorio una rappresentazione di prestigio e illusionismo sostenuta dal conosciutissimo artista signor Alessandro Rizzo, il quale per l'occasione si presta gentilmente a favore dell'istituzione.

Associazione Goliardica Triestina. Il trattenimento di danza d'oggi resta sospeso. Giovedì 3 aprile, dalle 21 in poi, avrà luogo il gran ballo finale della stagione.

Federazione di Commercio. La presidenza ricorda ai soci che questa sera alle 18.30 nella sede sociale è convocata l'assemblea generale ordinaria con l'ordine del giorno comunicato.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti ha indetto per domenica prossima una escursione col seguente itinerario: Ritrovo alle 5.45 in Campo S. Giacomo per poi proseguire per S. Anna, Domio, Caresana, Ospo, Gabrovizza, S. Sergio, sorgenti del Risano. Ritorno per Popecchio Erpelle. In città circa alle 21.30. Pranzo dal sacco.

Per domani, alle 20.30, tutti gli escursionisti sono invitati in sede sociale, per comunicazioni importantissime.

Ragazzi Pionieri Italiani. Oggi prima lezione d'equitazione per il primo nucleo «S. Giorgio». Adunata in via Rossetti alle 14.30. S'interviene in divisa.

Gruppo Escursionista Studentesco. Domenica prossima verrà effettuata una gita sociale a Popecchio e castello di S. Sergio. Il ritrovo è fissato alle 5 alla stazione di S. Andrea. In treno sino a Erpelle; di là a Popecchio, Cernical, Ospo, Caresana, Zaule. Tassa di iscrizione compreso il viaggio lire 4. Le iscrizioni si accettano sino a sabato alle 20.

Lega Studenti Commerciali. La Lega Studenti Commerciali darà sabato prossimo un grande festino di danza di mezza quaresima, nella sala Tina di Lorenzo. Si fanno vasti preparativi. Coloro che per involontaria omissione non avessero ancora ricevuto l'invito sono pregati di rivolgersi al comitato, in sala Tina, domani dalle 17 alle 18.30.

Associazione Sportiva Edera. Tutti i giuocatori di foot-ball della prima squadra, riserve devono trovarsi oggi sul campo per l'allenamento alle 15, e specialmente i seguenti, per la formazione della squadra che giuocherà domenica a Gorizia: Thonon, Pelizzon, Marangon, Devescovi, Lonzar, Gherghich, Pizzatti, Tomel, Cich, Lucaur, Mantovani, Amadi. Si giuocà con qualunque tempo.

Sport Club Olympia. La sezione ciclo-turistica indice per domenica prossima una gita col seguente itinerario: Cacciatore, Corgnale, Marcos, S. Pietro del Carso, Postumia, Sattoriano, Trieste. Partenza alle 8 dai Portici di Chiozza.

I corridori che non hanno ancora staccato licenza presso l'U. V. I. sono invitati a presentarsi quanto prima alla segreteria sociale, muniti di due fotografie.

A. C. Roiano. Questa sera alle 20.30 riunione del Consiglio direttivo. Sabato alle 20.30 assemblea generale straordinaria.

Sport Club «Espero». I calcisti si allenano oggi sul campo Berger, dalle 16 in poi. La commissione tecnica si raduna questa sera alle 20 in sede sociale. Il consiglio direttivo si riunisce alle 21 precise.

Tocai. Domenica prossima, escursione alla volta del monte S. Leonardo, con visita della grotta Azzurra. Ritrovo in piazza della Libertà, alle 6.30.

LA BUSTA FORTUNATA

Non tutti sanno di che cosa si tratti, ma ci affrettiamo ad informare subito i nostri lettori.

La vincitrice del primo premio di Lire 200.000 della Tombola estratta in Roma il 28 Giugno 1923, deve la sorte all'acquisto di una Busta della Fortuna.

Anche nella Tombola estratta in Roma il 31 Gennaio 1924, **risultarono vincenti 1336 cartelle appartenenti alle Buste della Fortuna** che furono in quella occasione vendute e quindi tali Buste si possono definire veramente Fortunate.

Nella attuale Tombola che verrà immancabilmente estratta in Roma il 10 Aprile 1924 sono in vendita le menzionate Buste della Fortuna al prezzo di L. 18 che contengono 9 cartelle con i numeri dall'uno al novanta, combinazione molto indovinata perchè con sole 9 cartelle sono giuocati tutti i numeri della Tombola.

Ogni singola cartella costa L. 2.

Premi importantissimi tutti in contanti per L. **450.000.** Prima Tombola L. 200.000.

La vendita si effettua dagli appositi incaricati e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli N. 3.**

Giacomo Brienne — 92

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Ascolta, può darsi che tutto non sia ancora perduto.

— Tu speri?

— Bisogna, però, dare prova di abilità. Ascolta:

«Io so che Fernando il Mutilato...

A questo nome Rosina sussultò:

— E' lui vero che ha fatto assassinare Blénac?

— Sono sicuro che è lui!

— Che canaglia!

— Tuttavia, in questo momento lui solo può salvarci.

— Sei pazzo?

— Lasciami parlare. Egli ha un parente a Saint-Ouen, che gli tiene pronto un rifugio in caso di allarme.

«Noi lo seguiamo senza perdere un minuto di tempo e gli domandiamo asilo.

— Cosa, tu vorresti rifugiarti presso quegli assassini?

Rosina tremava dalla testa ai piedi.

Couppot sogghignò:

— Signora bella, io non ho scelta. Preferirei certo andare in casa di principi o di un consigliere di cassazione, come si dice...

Ma tuttavia sono ben contento di andare da Fernando il Mutilato e dai suoi.

— Ma ci ammazzeranno!

Couppot alzò le spalle.

— A che cosa servirebbe loro questo delitto? E poi il Mutilato non è un cattivo omaccione.

— Credi?

— Quello che egli ha fatto avrei dovuto sospettarlo. E' colpa mia.

— Colpa tua?

— Sì, colpa mia, mia grandissima colpa. Non bisogna tentare nessuno, neppure i santi.

«Io ho avuto il torto di dire al Mutilato che Blénac era ricco, e Blénac ha avuto ancora più torto di venire ieri con una borsa piena zeppa di biglietti di banca.

«Infine senti, se tu preferisci aspettare qui il ritorno della polizia, sei libera.

— No. No.

— Allora vieni con me?

— Sì.

— Da Fernando il Mutilato?

— Dove vorrai.

— Finalmente. Va a provvederti di abiti e di biancheria, e prendi tutto il denaro che c'è nel nascondiglio della tua camera, tutto quello che ci resta, ohimè!

Un'ultima esitazione arrestò Rosina.

— E l'albergo? mormorò ella. Lo abbandoniamo così?

Couppot brontolò:

— Cosa vuoi. Tanto peggio.

La grossa ragazza malgrado tutto, non potè fare a meno di gemere.

— Sessanta mila franchi! E' terribile perdere tutto in un colpo una simile somma!

— L'essenziale è di salvarci la testa!

Questa parola la fece rabbrividire.

— Salvarci la testa, ripetè ella smarrita.

E se ne fuggì senza domandare altro.

Simile ad un automa, ella salì al primo piano, si abbigliò in fretta, prese il denaro e ridiscese.

— Vieni! fece Couppot, prendendola per mano.

E disparve al momento in cui, verso oriente, un vago bagliore scialbo cominciava a rischiarare il cielo.

XII.

Quando la signorina di Brèville e Lucina dopo una lunga e febbrile attesa intesero una automobile fermarsi dinanzi alla porta di casa loro si scambiarono uno sguardo di angoscia.

— E' Carlo! disse Clara.

— Mio Dio! mormorò Lucina, portandosi le mani sul cuore.

— Siate forte!

— Non ne posso più!

— Non piangete, Lucina.

— Ah! signorina... se il signor Marsault non mi dà speranza, credo che morirò!

Difatti la povera madre era così desolata, i suoi lineamenti erano così alterati, i suoi occhi brillavano di un così strano splendore che Clara ebbe paura.

— Suvvia, — le disse in tono di dolce rimprovero — bisogna essere un po' ragionevoli; chi vi dice che coloro che rapirono Riri volessero attentare alla sua vita!

In preda ad un'esaltazione crescente, Lucina replicò:

— Neppure voi non ne sapete niente! E poi, signorina, il cuore mi dice che non lo rivedrò più!

— Silenzio! Ascoltate! — disse Clara.

Un rumore di passi martellava la scala; fu bussato alla porta.

La signorina di Brèville corse ad aprire, interrogando ansiosa nello scorgere il signor Marsault:

— Ebbene?

Il dottore rispose con un gesto desolato.

— Ah! io non sono fortunato!

Clara volle far segno al suo fidanzato, perchè misurasse le parole, ma già Lucina si avanzava chiedendo con ansia febbrile:

— Il mio bambino, dov'è il mio bambino?

— Il vostro povero piccino era stato portato in una specie di stamberga vicino alla stazione di Montparnasse.

— Oh! mio Dio! — esclamò Clara.

Ma Lucina aspramente proruppe:

— Andiamoci subito!

Il dottore posò la mano sul braccio della contadina dicendole:

— E' inutile, figlia mia; ritorno di laggiù e non vi ho più trovato Riri...

— Non c'è più? L'hanno dunque ucciso?..

— No, no, — s'affrettò a rispondere il dottore.

— E allora che ne hanno fatto?

Con dolce gravità Carlo spiegò:

— Ho avuto la certezza che Riri fosse stato condotto nella casa dalla quale vengo, perchè vi ho ritrovato questo burattino; e così dicendo il medico trasse di tasca il balocco infranto ch'egli aveva trovato sul pavimento dell'osteria.

— E' proprio il pulcinella che ho comperato a Riri questa mattina — dichiarò Clara.

Inebetita, Lucina aveva preso macchinalmente quel misero cencio da cui pendevano ancora lembi di seta sfrangiata: ma ad un tratto gli occhi della povera giovane si dilatarono per l'orrore, mentre essa con voce spaventata diceva:

— Oh, Dio! guardate... guardate qui... qui...

E il suo dito indicava sulla morbida stoffa di seta una macchia oscura.

Con voce sorda Clara balbettò:

— Si direbbe sangue!

Fu come se nel cuore della infelice madre avessero infitto un affilato pugnale, ed ella si mise a singhiozzare:

— Ah! miserabili! me l'hanno ucciso!

Teatri e Concerti

Politeama. Il pubblico, che iersera affluì molto numeroso, ha accolto col solito consenso di applausi l'operetta «Scugnizza» nella pregevole esecuzione della Lidelba, del comico Orsini, del tenore Masi, della soprano Colibrì e degli altri tutti che vennero evocati al proscenio alla fine degli atti. Stasera si ritorna alla divertente operetta «Il paese dei campanelli» che tanto successo conseguì nelle precedenti rappresentazioni. Prossimamente «Madama Pompadour» nuova operetta del maestro Leo Fall.

Nazionale. Il programma di ieri composto dal cineromanzo «La donna che vinse il destino» e dalla rivista «Le vicende di paggio Fernando», che si dava per l'ultima volta, richiamò a teatro foltissimo pubblico a tutti gli spettacoli. Oggi verrà proiettata l'interessante cinecommedia «Reputazione», interprete la nota artista Priscilla Dean, che ottenne ovunque grande successo. La compagnia D'Amelio ripresenterà la rivista «La trovata di Gigi» che a suo tempo riportò un pieno successo per la comica recitazione degli attori della compagnia. Prima rappresentazione alle 17.

Fenice. Dinanzi a pubblico numeroso accorso a tutte le rappresentazioni, terminarono ieri le proiezioni del cinedramma storico «Maria Tudor». Gli acrobati comici «Trio Scali-Charley» continuano a riscuotere calorosi applausi, ma in ispecial modo applaudita è stata la deliziosa cantante Bianca Fiortera nelle sue diverse interpretazioni. Oggi sullo schermo verrà proiettata la film «La donna e i bruti», dramma d'amore, interpretato dalla valente artista Leda Gys. Farà seguito lo spettacolo di varietà. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Folla alla film «La fine del mondo» e «Flick e Flock» che fecero sbellicare dalle risa. Il «Duo Robis» ed il comico «Polyson» furono assai applauditi. Oggi ultimo giorno dell'intero programma. Prima rappresentazione alle 17. Domani «Eroi della sventura».

Alfieri. Continua il successo dell'attraente spettacolo di prosa e varietà, che oggi si ripete dalle 17 in poi.

Il violinista Johann Koncz al Verdi. Il noto violinista Johann Koncz darà prossimamente al Teatro Verdi un concerto con la partecipazione di Anna Nelson, prima ballerina dell'Opera di Vienna. Il Koncz giunge a noi dopo aver conseguito entusiastici successi su tutte le città d'Italia ove si guadagnò il nome di essere uno dei maggiori virtuosi del violino. Sarà perciò una serata di vivo interesse, che richiamerà tutti coloro che sono desiderosi di fare la conoscenza di questo nuovo, tanto decantato astro dell'arte violinistica.

Il concerto alla Società Ginnastica. Una gran folla di soci era convenuta nella vasta palestra della Società Ginnastica, nel desiderio di assistere al promettente concerto vocale-istrumentale indetto per ieri sera. La bella serata fu coronata dal più vivo successo per merito dei bravi esecutori che furono assai apprezzati e calorosamente applauditi dopo ogni brano. La signora Bice Mattulich-Bainella si palesò un'eletta pianista, di magnifiche qualità e suscitò l'unanime consenso per la accurata e colorita esecuzione di varie composizioni di Liszt, Zanella e Chopin. Nè minor apprezzamento raccolsero le prestazioni della signorina Emilia Cerquenich, che cantò dei difficili pezzi d'opera con lodevole sicurezza e fine intuito musicale, e quelle del tenore Ettore Pian che fu applaudito come artista di notevolissime qualità. Alcuni interessanti brani per violino furono eseguiti dal signor Ferruccio Zanier, il quale s'è già conquistato una cospicua fama quale liutaio di vero ingegno. All'esposizione di Torino, gli strumenti ch'egli aveva esposto erano stati oggetto di viva ammirazione da parte degli esperti e degli amatori del genere. Ieri sera egli suonò sopra un violino che è uno stupendo modello della sua arte di liutaio. Lo Zanier, che anche quale violinista sa bene il fatto suo, ebbe fervide attestazioni di stima da parte di tutto l'uditorio.

La serata si svolse così nell'atmosfera della più simpatica cordialità fra pubblico ed esecutori, i quali arricchirono cortesemente il programma di parecchi «bis». Alle gentili signore fu fatto ricco omaggio di fiori. Accompagnava al piano, con la consueta valentia, il m.o Alessandro Costantinides.

Concerto di beneficenza. Questa sera, alle ore 20.45, si terrà l'annunziato concerto vocale-strumentale, eseguito dalla signorina Mercede Zorzini (pianoforte), sig. Franco Gullich (violino), sig. Gino Zorzini (violoncello), signor e signora Culiat (canto), che si prestano gentilmente. Il concerto ha luogo sotto gli auspici della Lega del bene (Via Silvio Pellico, scala dei Giganti, destra).

CINEMA E VARIETÀ

Signorine! ecco una commedia per voi, oggi al Gran Cinema Italia: «Il punto nero», commedia rosea, a soggetto d'amore con lieto fine. Due ore di vero godimento. Come annunciato, oggi si iniziano le proiezioni di una commedia allegra a soggetto romantico-sentimentale adatta per il gentil sesso: «Il punto nero». E' tutto un simpatico intreccio d'amore con episodi e scene che danno un intimo, sincero godimento. Una bella e simpatica schiera di artisti è stata chiamata per interpretare questa commedia così carina e divertente che ovunque è stata replicata con grande successo.

Prima rappresentazione alle 16.

Il trionfo di Stroheim in «Femmine folli» è sulla bocca di tutti. L'invasione del Cine-teatro Modernissimo continua. Oggi nuove repliche alle 16, 18, 20, 22.

Prossimamente: «La signora dalle camelie», protagonisti Francesca Bertini, Gustavo Serena e Camillo De Riso.

In preparazione un colosso della «Universal Film» di New York: «Amante fatale» con il celebre Rodolfo Valentino.

Cinema Edison. Dopo lunga attesa, oggi va allo schermo di questo elegante salone il superbo romanzo d'amore «Il bacio di Cyrano», magistrale interpretazione di Soava Gallone, coadiuvata da Romano Calò. Questa film d'eccezione otterrà certamente un pieno successo, come ottenuto in tutte le città del Regno. Le rappresentazioni avranno inizio alle ore 16; ultima alle 22. I posti lire 1.50; II posti lire 1, più bollo.

Ultimo giorno del dramma d'amore «Notte di nozze» al Novo Cine. Un grande successo ha ottenuto anche ieri sera il bellissimo dramma di amore «Notte di nozze», protagonisti Lydia Quaranta ed il nostro concittadino Angelo Vianello. Oggi si ripete per l'ultima volta dalle 16 in poi.

Domani: «Presagio», dramma passionale di amore con protagonisti Vera Vergani e Tullio Carminati.

«Il sepolcro indiano» al Cine Savoia. Grande aspettativa oggi alla «prèmiere» dell'immortale dramma orientale «Il sepolcro indiano», interpretato dall'affascinante Corrado Wiedt e dalla celebre artista Mia May. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20.30: «Il paese dei campanelli».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Reputazione» e la compagnia di riviste D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La donna e i bruti» con Leda Gys.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La fine dei mondo».

Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Il punto nero».

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Femmine folli», interprete l'artista Stroheim.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Il bacio di Cyrano» con Soava Gallone.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Notte di nozze» con Lydia Quaranta.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La danzatrice barberina», stupenda interpretazione di Lida Palmanova.

Maxim - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi, tutti al «Pavillon Rouge». Dancing.

Bollettino dello Stato Civile

del 25 marzo 1924

Nascite: maschi 5, femmine 9; totale 14.

Decessi: Fernandez Bruno, mesi 2; Benevoli Jolanda, mesi 6; Pilon in Prelz Domenica, anni ..., privata; Daneu Vida Giovanna, giorni 10; Negrassi Giovanni, anni 63, calzolaio; Tenze Bruno, mesi 4; Bracchetti Giorgio, anni 21, studente; Venier Giuseppe, anni 74, privato; Trapper Antonio, anni 46, stradino; Delcampo Felice, anni 51, bracciante avventizio; Keber Basilio, anni 11, scolaro; Zangrando Massimiliano, anni 58, pensionato statale; Visintin Romano, anni 2.

Notiziario Sportivo

Per le corse del mese prossimo a Montebello

Poco più di un mese ci divide ormai dall'importante riunione di corse al trotto a Montebello, consistente in dodici giornate che, incominciando da domenica 4 maggio p. v., vanno fino al 9 giugno. La coraggiosa dotazione di lire 100.000 di premi per cavalli indigeni fatta dalla direzione della Società delle corse ebbe, nelle iscrizioni, l'esito sperato, giacchè i cavalli italiani iscritti in numero ragguardevole, rappresentano quanto di meglio ha dato l'allevamento nazionale nelle ultime generazioni. Ecco l'elenco delle iscrizioni nelle singole corse, chiusesi ieri l'altro:

«Premio Italia», L. 20.000, per cavalli di 3 anni e oltre: prova unica; distanza: m. 2413.50: «Felice», «Glauco», «Eva Todd», «Chirone», «Garride», «Martino Jockey», «Gambasvelta», «Lionetto», «Bernhardt H.», «Belvolo», «Chiarone», «Bauci», «Conte Ugolino», «Ama B.», «Garrula».

«Premio Monte Grappa», L. 20.000, per cavalli di 4 anni; due prove; distanza: m. 1609: «Arion», «Dandy Worthy», «Glauco», «Monello», «Maude Harwester», «Silse», «Barbanera», «Dick», «Lorena», «Princesse Henriette», «Dante».

«Premio Roma», L. 20.000, per cavalli di 3 anni; due prove; distanza: m. 1609: «Insolente», «Leprina», «Irene Jockey», «Pierrot II», «Pippo», «Anna Bon Vivant», «Alalà B.», «Amelia», «Ardito Medium», «Maria Bon Vivant», «Vana Jockey», «Michelangelo», «Astro II», «Ameglio», «Klem II.».

«Premio Primavera», L. 20.000, per cavalli di 3 e 4 anni; due prove; distanza: m. 1609: «Arion», «Dandy Worthy», «Leprina», «Barbanera», «Dick», «Lorena», «Princesse Henriette», «Maude Harvester», «Astro II», «Silse», «Dante», «Doralice».

«Premio Montello», L. 20.000, per cavalli di 3 e 4 anni; prova unica; distanza: m. 2413.50; «Arion», «Dandy Worthy», «Glauco», «Monello», «Diamante», «Vito», «Marisa», «Maude Harvester», «Dante», «Ameglio», «Doralice».

Intanto il «Gran Premio del Commercio» va prendendo sempre maggiore consistenza e le sottoscrizioni affluiscono numerose al solerte comitato organizzatore. In previsione della buona riuscita dell'iniziativa, la Società delle corse avrebbe già elaborato il programma della relativa corsa, anzi delle due corse, che dovrebbero costituire il massimo premio finora disputato per il trotto. Si tratterebbe di una corsa principale a due prove sul miglio e di una corsa a prova unica sui tre giri di pista, dalla quale verrebbe escluso il vincitore della corsa principale.

E' quindi da augurarsi che la somma che si sta raccogliendo e che è destinata ad una manifestazione sportiva che s'intitolerà al commercio della nostra città, consenta una ricca dotazione delle due corse che costituirebbero le prove massime della prossima riunione e per le quali è vivissima l'aspettativa nei circoli sportivi e nella cittadinanza.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 26 per il 27 marzo

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 256; nostromi: 260; marinai: 3272; giovani di coperta: in I: 1256; giov. coperta II: 7985; mozzi coperta: 786; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4810; carbonai: 2616; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 265; camerieri in I: 343; giovani camera: 169; mozzi camera: 356; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani coperta: 1226; fuochisti: 4697; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 252, 238; carbonai: 2351, 2458; mozzi coperta: 732; mozzi cucina: 260; marinai: 3216, 2154, 2962.

Turno Lloyd: marinai: 849; giovani in I: 289; giovani in II: 305; mozzi coperta: 28; fuochisti: 1070; carbonai: 546; operai meccanici: 74; elettricisti: 23; mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 851; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1045; giov. cop. 259; carbonai: 534; mozzi macchina: 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 205; carpentieri in I: 21; in II: 60; nostromi in I: 14; II: 17; III: 53; marinai: 638; giovani di coperta in II: 299; mozzi coperta: 213: capi fuochisti in I: 20; in II: 57; fuochisti: 1010; carbonai: 495; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 280; I camerieri da carico: 49; II camerieri da carico: 18; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 14; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 30; da emigrazione: 7; III cuochi da pass.: 39; I cambusieri da passeggeri: 23; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 10; I infermieri: 27; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi di camera: 93; giovani di cucina: 157; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 61; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di copera in I: 288 mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti 950; mozzi coperta mut. 246; carbonai: 448; marinai: 581.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 38; fuochisti: 179; carbonai: 77; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 26; mozzi camera: 27.

Richiamati: marinai: 112, 106, 104; fuochisti: 163.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 106; giovani coperta: 54; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 41; camerieri in I: 26; giov. di camera: 45; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 10; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 28; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 20; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 6.

Richiamati: carbonai: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 2; nocchieri macchina: 2; fuochisti: 6.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Stellomaris» naz. da Bona con 2950 tonn. di merce; «Essen» germ. da Batavia, con 23 pass. e 930 tonn. di merci; «Righi» naz. da Molfetta, con 823 tonn. di merci; «Manin» naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Johanne» oland., per Malta; «S. Giuseppe» naz., per Venezia; «Petka» jugosl., per Monfalcone; «Molfetta» naz. per Venezia; «Sarajevo P.», per S. Maura; «Donizetti» per Valencia; «Lovrjenac» jugosl., per Gravosa; «Palacky» naz. per Costantinopoli; «Mercurio» naz., per Porto Empedocle.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto V. E. III: R. I, H. 25: «Palmanova»; H. 24: «Smirna»; H. 23: «Celio»; H. 22: «Krasny Profintern»; H. 21: «Diamnat»; R. II, H. 17: «Sorrento»; H. 14: «Emilia»; H. 13 a b: «Gastein»; R. III, H. 9: «Georgia»; H. 6: «Quirinale»; M. III, H. b: «Princ. Jolanda»; H. c: «Praga»; R. IV, H. 3: «Sofia»; H. 1 a: «Clara»; M. IV, tr.: «Carlton»; M. IV, H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra», «Confidenza»; in rada: «Islandia», «Albistan», «Righi», «Manin».

Porto Doganale: M. Audace: «Roma»; M. Bersaglieri: «Duino»; M. Venezia: «M. Stefania», «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Indeficenter», «Metcovich», «Friuli», «Palatino»; M. Flli Bandiera: «Cypria»; Riva Ott. Aug.: «Petrarca».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Carla» «Simeto»; M. V, tr.: «Plitvize»; H. 51: «Gilda»; H. 53: «Cracovia»; R. VI, H. 55: «Silvio Pellico», «Destro»; H. 66: «Caboto»; Molo VI, tr.: «Candiano»; ost.: «Arimatea», «M. Maggiore»; R. VII, H. 69: «Essen», «Albistan», «Esperienza»; H. 71: «Stellomaris».

Arsenale Lloyd: «Helouan», «Brioni», «Semiramis», «Trento», «Remo», «Africa», «Tevere», «Trieste».

Molo Servola: «Britannia», «Salina».

Molo S. Sabba: «Lacuna».

Riva Ferriera: «Bucovina».

Cantiere S. Rocco: «Cherca», «Salvore», «Dan».

Situazione isobarica europea. Ciclone Atlantico 744 Cornovaglia spinge saccatura Europa centrale Mediterraneo. Anticiclone 765 Lapponia.

Si prevede vento alto Adriatico, venti deboli, cielo nuvoloso, leggere precipitazioni, qualche nebbia, mare calmo. Apparisce prossima fase risolutiva cattivo tempo.

BORSA DI TRIESTE

26 marzo 1924

Rendita 3½%	81.75	Nav. Martinolich	170
Consolidato 5%	95.55	» Merc. S. A.	119
Banca d'Italia	1650	Strade ferr. med.	346
Banca Adriatica	255	» » mer.	530
Commerciale Ital.	1360	Oceania	763
Commerciale Triest.	759	G. L. Premuda	585
Credito Italiano	920	Società Tramway	190
Banco di Roma	105	Tripcovich	495
Credito Popolare ex	250	Ampelea	490
Zivnostenska	302	Beni Stabili	1190
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	243
Assic. Generali	5650	Cem. Dalmazia	400
Assic. Ital. (1923)	1580	» Isonzo	126
Infortuni Milano	2650	» Spalato	432
Grandine Merid.	780	Edison	—
Riun. Adriatica	3490	Kerka	431
Nav. Adria	645	Gas Roma	876
» Cosulich	564	Ilva	270
» Dalmatia	250	Montecatini	271
» Gerolimich	1510	Off. Nav. Triest.	160
» Gener. Ital.	655	Pastificio Triestino	253
» Libera Triest.	580	Pilatura Riso	540
» Istria-Trieste	310	Stab. Tecnico	740
» Lloyd Triest.	2300	Terni	715
» Lussino	600		

CAMBI: Amsterdam da 850.— a 870.—; Belgio da 97.— a 100.—; Francia da 123.— a 124.50; Londra da 99.60 a 99.90; Nuova York da 23.10 a 23.30; Svizzera da 400.— a 404.—; Bucarest da 11.75 a 12.50; Praga da 67.40 a 67.80; Ungheria da 0.03½ a 0.04½; Vienna da 0.0325 a 0.0335; Zagabria da 28.35 a 28.70.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0335; Dinari da 28.25 a 28.35; Dollari da 23.05 a 23.25; Pezzi da 20 franchi da 89.50 a 90.—; Lire sterline da 99.50 a 99.80.

Carbio ufficiale dell'oro: 25-3-24 lire 449.46.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 26 marzo: corso medio 80.57; singole: Trieste 80.45; Milano 81; Roma 80.45.

BORSA DI MILANO

26 marzo 1924

Rendita 81.50; Consolidato 96.30; Banca d'Italia 1685; Commerciale 1360; Credito It. 937; Banco Roma 106; Mediterranee 354; Meridionali 537; Rubattino 670; Libera Triestina 605; Snia 277; Terni 705; Miani e Silvestri 152; Breda 375; Ansaldo 21; Montecatini 201; Metallurgica It. 173; Fiat 478; Isotta 10; Ilva 270; Elba 110; Cascami Seta 1135; Lanificio Naz. 957; Lanificio Rossi 3550; Cotonificio Cantoni 2260; Cot. Veneziano 398; Cot. Meridionale 127; Rossari Varzi 745; Pirelli 768; Industrie Zuccheri 623; Raffineria Ligure Lomb. 763; Distillerie Italiane 232; Molini Alta Italia 640; Eridania 525; Gulinelli 210; Edison 799; Adriatica di Elettricità 175; Marconi 170; Vizzola 1360; Conti 475; Negri 152; Lig. Tosc. di Elettricità 310; Esercizi Elettrici 121.50; Esportaz Italo-Americana 745; Costruzioni Venete 212; Beni Stabili 1215; Grandi Alberghi 162.

CAMBI: Francia 123.50; Svizzera 400.75; Londra 99.75; New York 23.245; Vienna 0.033; Bucarest 12; Belgio 97.75; Spagna 301.50; Praga 67.35; Budapest 0.035.

CORRISPONDENZA APERTA

Silvana S., Triestina, Jolanda e Graziella, Follemente, Sylvana e Titania, Eschnapur, Medusa luminosa. Non solo alle innamorate di Rodolfo Valentino, ma anche a quelle di Konrad Wied che gode meno unanimi consensi femminili del primo, consigliamo di rimanere vicine per qualche tempo ad un eroe bello come la fantasia di un artista immaginosissimo. Come si fa? Semplicissimo: leggendo il romanzo di Geraldo Cumberland che fra qualche giorno si principierà a pubblicare nel «Piccolo della Sera», intitolato «Che cosa si può fare degli uomini».

Lidia riconoscente tinga il suo mantello chiaro in bleu. 2) Per far venire i capelli più scuri? Tintura di noci se provate il bisogno di ingannare voi stessa. 3) La carnagione bianca si addice... alle une, quella abbronzata dal sole... alle altre. Resta poi a stabilirsi quali siano le une e quali le altre. 4) Tra la calzatura grigia e quella colorata, optiamo per la grigia. 5) A Lidia, alta e sottile, consigliamo il cappello grande con il bajaderevole turbantino. — *Piccola romana.* Il modo di comportarsi si impara in teoria con «Saper vivere» di Matilde Serao (ed. Treves), «Le buone usanze» di Mantea (ed. Treves), «I casi della vita» di Mantea (ed. Lattes), «Il galateo della borghesia» di Emilio Nevers (ed. «Giornale delle Donne»).

Miss Ellen se non è cittadina della repubblica stellata, deve ottenere prima l'atto di richiamo, poi deve essere iscritta nell'elenco di coloro che desiderano emigrare verso gli Stati Uniti, presso il R. Ispettorato di emigrazione, e infine ottenere l'assicurato imbarco, ciò che quest'anno non sarà facile dato il minimo numero di posti e il prevedibile forte aumento di richieste. — *Gioiosa.* Se acqua tiepida e sapone rendono un po' gialla la stoffa di lana, aggiungete un po' di bicarbonato. — *Celestina.* Pina Menichelli appartiene alla Rinascimento Film; Amleto Novelli all'Unione Cinematografica, ambedue a Roma. — *X.* Un metodo per studiare il violino senza guida non esiste e non potrà mai esistere.

Hermine. 1) Se è preferibile la bellezza o l'eleganza in una donna? La preferenza varia a seconda dell'utilizzazione. 2) Qual'è il modo di farsi amare? Essere misteriose, altere, croce delizia. 3) Quall'è il carattere di quelle nate in giugno? Questo ve lo dovete far spiegare da qualche astrologo.

DECAPITAZIONE

Se una persona sfiaccolata e debole
decapitata tu sai
romanzesco rival di Michelangelo
a te dinanzi avrai.

Soluzione del giuoco precedente:

PARCO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 5.35 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.30 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.30 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 O.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 18.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O., 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 6.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco).

ELETTROVIA TRIESTE-VILLA OPICINA

ORARIO INVERNALE

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan: 7.30, 8.—, 8.40, 9.20, 10.—, 10.40, 11.15*, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30*, 18.—, 18.30, 19.—, 19.30, 20.—, 21.—, 21.30, 22.30

Partenze da Villa Opicina: 7.—, 7.24, 8.—, 8.40, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 12.—, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.54, 18.24, 18.54, 19.24, 20.24, 20.54, 21.45.

Le corse segnate con * fanno capo alla stazione ferroviaria dello Stato a Villa Opicina.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, altro personale di servitù, per case private e locali offre prontamente per Trieste fuori a miti pretese «Provveditorio», San Lazzaro 23. 40658 A

A. DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, cuoche ed altro scelto personale con referenze per hotel, restaurant e case signorili offre prontamente per Trieste fuori Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 40660 A

CUOCA brava, onesta, svelta offresi distinta famiglia. Offerte «Onesta» Piccolo. 40510 A

CUOCA tedesca, specializzata per ristoranti, capacissima dolci offresi luoghi di cura o Trieste. Scrivere sub «Viennese» Piccolo. 39407 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose offronsi prontamente. Valdirivo 21, II. 40676 A

DOMESTICA trentacinquenne offresi tutti lavori, cucinare. Offerte «Meri» al Piccolo. 39333 A

SIGNORA giovane offresi leggeri lavori casa e cucito. «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 40653 A

SIGNORINA dabbene offresi per alcune ore al giorno per lavori casa, cucito, passeggio bambini. Offerte «Modeste pretese» Piccolo. 40700 A

VEDOVA brava massaia, ottime referenze cerca posto quale direttrice presso persona sola o con bambini. Offerte «Vedova» al Piccolo. 39545 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, bambinaie, cameriere, cuoche, diverse, per pensioni e famiglie distinte, restaurant in Trieste, Grado, Abbazia, Portorose, Milano, Roma, Smirne cercansi subito. «Provveditorio», San Lazzaro 23. 40653 B

CUOCA fina abilissima pasticceria cerca famiglia signorile, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 40686 B

CUOCA cercasi per piccola distinta famiglia. Presentarsi dalle 16 alle 17, Torrebianca 29, I. 40592 B

CUOCA cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 39525 B

DOMESTICA preferibilmente sarta, 150 mensili, spesata, cerca possidente quarantenne. Agenzia Verocai, Ventisettembre, Verona. 12012 B

DOMESTICA buoni attestati per piccola famiglia cercasi. Machiavelli 20, III destra. 40478 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Presentarsi via Carducci 13. 406896 B

DOMESTICA con buoni attestati cerca piccola famiglia. Via di Torre bianca 10, I destra. 40610 B

DOMESTICA, buonissimi attestati cercasi. Gatteri 9, porta 11. 40598 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Rossi; Viale Ventisettembre 92, primo. 40696 B

DOMESTICA giovane, forte, onesta cercano 2 persone. Villa, Ginnastica 66. 39477 B

DOMESTICA cercasi prontamente, buoni attestati. Via Brunner 2, porta 10. 39365 B

DOMESTICA con buoni attestati per piccolissima famiglia cercasi prontamente. Via Battisti 22, tenente Pagatschnegg. 39379 B

DOMESTICA con attestati cercano coniugi. Procureria 6, I, porta 10 (dietro Municipio). 7809 B

DOMESTICA per trattoria cercasi purchè laboriosa. Trattoria Moro, Piazza Foraggi, via della Tesa n. 134. 40702 B

DOMESTICA capace lavori casa, robusta, buon salario, cercasi prontamente. Sanità 16, III destra. 7803 B

DOMESTICHE diverse cercansi per pronta entrata, buon mensile. Presentarsi via Valdirivo 23 primo. 40660 B

DONNA che sappia cucinare e adatta a lavori di trattoria. Via Paduina n. 17, trattoria. 40468 B

DONNA di servizio dalle 10-1 cercasi prontamente. Corso Garibaldi 19, II, p. 16. 39327 B

DONNA brava dalle 8-12, 2-6 cercasi. Via Lazzaretto vecchio 14, II, destra. 39571 B

LAVAPIATTI giovane laboriosa cercasi. Via M. R. Imbriani 13. 40678 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi. Giustinelli 1, porta 8. 40514 B

PRESTASERVIZI pulitissima cercasi dalle 8 alle 13. Galileo Galilei 14, porta 17. 39339 B

PRESTASERVIZI brava tutti lavori casa, stirare, cucire cercasi. Via Media 48, I, p. 5. 39569 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 39499 B

PRESTASERVIZI, ragazza, donna due ore mattina cercasi. S. Michele 37, primo sinistra. 39411 B

PRESTASERVIZI giovanetta forte, tutta giornata, parli tedesco. Presentarsi dopo le 10. Indirizzo Piccolo. 7813 B

RAGAZZA giovane per latteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 40528 B

RAGAZZA stabile cercasi. Presentarsi con attestati in viale Regina Elena n. 29, porta 9. 39501 B

RAGAZZA giovane stabile cercasi prontamente. Ruggero Manna 16, III, 14. 39463 B

RAGAZZA di servizio per caffè popolare cercasi. Via Malcanton n. 14. 39451 B

RAGAZZA onesta con attestati, che sia pratica dei lavori di casa cerca famiglia distinta. Via Commerciale n. 336, porta n. 6, dalle 9-10. 39369 B

RAGAZZA cercasi per bambino ore pomeridiane. Sanità 16, II. 7818 B

RAGAZZETTA lavori domestici cercasi. Paga, trattamento ottimo. Presentarsi 8-15, via Galilei 1, porta 10. 40218 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi per piccola famiglia. Paduina 8, porta 10. 39439 B

SERVITU' in genere cercansi, 29 posti liberi, buone paghe. Trieste fuori. Valdirivo 21. 40676 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CASSIERA venditrice, volonterosa, offresi in qualunque ramo. Miti pretese. Offerte «Onestà» Piccolo. 40590 C

COCCHIERE con attestati di lunga durata offresi. Offerte «Doppio uso» al Piccolo. 39425 C

CONTABILE corrispondente, mezza giornata, offresi, miti pretese. Battisti 4, I, sinistra. 39467 C

CORRISPONDENTE, stenodattilografo italiano, tedesco, eventualmente francese e sloveno offresi. Scrivere al Piccolo sub «Trieste». 39423 C

DATTILOGRAFA perfetta, praticissima tutti lavori ufficio offresi. Offerte «Steno» Piccolo. 39043 C

DICIASSETTENNE distinta famiglia, offresi quale praticante venditrice o scrittoio. Scrivere «Diciassettenne» Piccolo. 40631 C

DICIASSETTENNE corrispondente italiano, tedesco, pratico lavori ufficio in genere, offresi. Offerte «Indipendente» Piccolo. 39437 C

DICIOTTENNE terminato scuole commerciali, pratico contabilità, corrispondenza italiana, in parte tedesca, lingua slava, stenografo, dattilografo, cerca impiego miti pretese. Scrivere sub «Trieste» al Piccolo. 40470 C

GELATIERE capacissimo, disponibile Trieste o provincia, prossima stagione. Offerte «Gelatiere» Piccolo. 39451 C

GIOVANE 18.enne svelto di buona famiglia con 2 anni pratica occuperebbesi quale commesso negozio commestibili. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 39598 C

GIOVANE forte, ex ferroviere, capace lavoro di magazzino offresi qualsiasi lavoro. Rivolgersi Madonnina 23, famiglia Gerbez. 40302 C

GIOVANE forestiere, tedesco, colto, accetterebbe qualsiasi impiego anche manuale, oppure accompagnare ammalato, senza retribuzione, in cambio di vitto alloggio. Offerte «Fiducioso» al Piccolo. 39413 C

MASTRI muratori, offronsi a padroni, amministratori di case e agli inquilini, per qualsiasi lavoro edilizio con ribasso sino 30 percento. Offerte «Concorrenza» Piccolo. 40506 C

MEZZO lavorante calzolaio bravo, offresi prontamente. Via Foscolo 16, primo, presso Godina. 000 C

PENSIONATO, ottime referenze, miti pretese, cerca posto esattore, magazziniere, lavori ufficio o qualunque altra occupazione decorosa. Offerte «Massima onestà» Piccolo. 38807 C

SIGNORINA distinta famiglia offresi quale cassiera con cauzione. Offerte «Economa» al Piccolo. 40224 C

SIGNORINA viennese, media età, oltre tedesco perfetta francese, cerca posto per bambini. Conoscenza cucito. Scrivere espresso Bolzani, Vipulzano (Gorizia). 12038 C

SIGNORINA distinta offresi per condurre passeggio bambini. Scrivere sub «Sana» Piccolo. 40536 C

SIGNORINA seria, pratica venditrice, cassiera, cerca posto, disposta cauzione Offerte «Anna» al Piccolo. 40604 C

SIGNORINA orfana, contabile, pratica tenitura libri doppia americana, stenografia, con buone referenze, cerca posto. Offerte «Orfana» Piccolo. 39437 C

SIGNORINA offresi per aiutare bambini lezioni scuola, italiano, tedesco, piano. Indirizzo al Piccolo. 39405 C

SIGNORINA offresi quale praticante ufficio, avendo cognizioni tedesco. Offerte «Gigietta» Piccolo. 39403 C

SIGNORINA pratica tenitura americana, offresi miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 40720 C

STENODATTILOGRAFA ventitreenne, tedesca, conoscenza buona italiano e un poco inglese, perfetta, pratica ufficio, offresi. Offerte «Diligente» Piccolo. 39363 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiana, conoscenza tedesco, pratica contabilità, tenitura lunga pratica, ottime referenze, offresi. Sub «Luciana» Piccolo. 40568 C

VEDOVA distinta, pratica direzione casa, fidata, occuperebbesi presso persona sola. Offerte «Massaia» Piccolo. 40602 C

VEDOVA con padre calzolaio cerca posto quale portinaia. Offerte «Calzolaio» al Piccolo. 39547 C

21.ENNE congedato, volonteroso e onesto, offresi quale fattorino. Indirizzo al Piccolo. 39443 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, ricami, eseguisce prontamente, prezzi modestissimi. Carpison 6 A, II. 7802 CC

ABAT-JOURS (paralumi) in seta, confeziona lavorante ditta estera specializzata. Scrivere al Piccolo «Perfezione». 40496 CC

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, a-jour, bottoni, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 39037 CC

BUSTAIA, busti, pancere igieniche, reggipetto, lavature, riparazioni, prezzi convenientissimi. Piazza Sansovino 2, II. 39099 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, a prezzi miti. Malcanton 15, portinaia. 7804 CC

MODISTA Premier a Parigi, confeziona, rimoderna modelli. Corso Garibaldi 15, terzo. 39984 CC

MODISTA autorizzata confeziona, rimoderna cappelli, prezzi miti. Mazzini 51, primo. 39551 CC

PARCHETTISTA assume lavori in genere. Recapito: via Valdirivo 7 (carboni). 7792 CC

SARTA diplomata confeziona tailleurs, mantelli, abiti, rimodernature, prezzi miti. Ireneo Croce N. 10. 40322 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 39201 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti tailleurs, ultima moda, lire 60 in poi, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 39573 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, Corso 45, terzo. 39621 CC

TAPPETI orientali, riparansi lavoro esatto, maestro orientale. Artisti 7. 40520 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro nuovo come riparazioni, anche a domicilio, Galleria 11 tappezziere. 39557 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SARTORIA Beacco cerca mezza lavorante e garzona. Sartoria uomo, piazza Unità 3. 39565 D

ACQUISITORI di terreno d'imboschimento cercansi. Offerte «Terreno» al Piccolo. 39519 D

AMMINISTRATORE energico cercasi per stabile città. Scrivere sub «Energico» Piccolo. 39391 D

APPRENDISTA negozio cercasi. Pasquale Revoltella 29. 40538 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Michelangelo n. 1. 40490 D

CALZOLAIO apprendista e lavorante cercasi. Via Arcata n. 8. 40612 D

CHAUFFEUR meccanico cercasi: preferito con cauzione e celibe. Offerte «Chauffeur» al Piccolo. 40558 D

DITTA prodotti chimici cerca praticante buona famiglia, capace montare bicicletta. Presentarsi con referenze via Slataper 6. 40648 D

GARZONA gilettaia cerco prontamente, Gelsi 5, p. III. 39373 D

GARZONA sarta uomo, pratica, cercasi. XX Settembre 22. 39397 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Crudeli, via S. Sebastiano 1. 7806 D

INFERMIERA che parli inglese per assistere signora cercasi. Presentarsi dalle 10-13 ospedale Regina Elena, Div. Pag. porta 11. 40602 D

MEZZA lavorante sarta uomo, sappia occhielli, cercasi. Donadoni 1, primo. 40706 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Irneo 5, porta 14. 40568 D

MODISTA autorizzata assume signorine apprendiste. Presentarsi dalle 10 in poi. Mazzini 51-I. 39561 D

NEGOZIO calzature cerca venditrice pratica, più apprendista: richiedesi tedesco. Indirizzo Piccolo. 40504 D

PRATICANTE di buona famiglia, adattasi anche pulizia ufficio, cercasi. Offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 40482 D

PREMIER sarta donna, capacissima, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12. Via Roma 22-II. 39539 D

PRIMARIA società di assicurazioni cerca personale adatto per lavoro esterno. Offerte sub «Assicurazioni» al Piccolo. 39473 D

RAGAZZETTE per lavoratorio biancheria e ricamatrice, brave a macchina, cercansi. Azeglio 2-V, porta 9. 39535 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Premer, S. Lazzaro 20. 40543 D

RAGAZZO principiante, per negozio musica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7807 D

SIGNORINA cerca rivendita giornali. Via D'Annunzio 1. 37433 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, profonda conoscenza italiano, pratica di ufficio, ottimi attestati, età 25-30, sanissima, cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate con indicazione stipendio richiesto e posti occupati sub «Massima serietà 1924» al Piccolo. 0000 D

STENODATTILOGRAFA cerca studio avvocatile Offerte «Steno» Piccolo. 29399 D

STENODATTILOGRAFA celerissima, perfetta italiano, cerca prontamente primario stabilimento industriale. Inutile offrirsi se non capacissima. Offerte con pretese sub «Celerissima» Piccolo. 39359 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A BARCOLA cerco stanza pulitissima, vista sul mare. Offerte con prezzo sub «Czeco» Piccolo. 40574 E

AMMOBILIATA cerca signore serio, presso famiglia dabbene, pressi giardino pubblico. Offerte «Giardino» Piccolo. 40578 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, eventualmente con salotto e bagno, luce elettrica, ingresso libero, cerca signorina. Offerte sub «Olga» al Piccolo. 39371 E

CAMERA matrimoniale, soleggiata, uso cucina, presso assolutamente non mestierante cercano distinti coniugi soli. Scrivere sub «Audax» Piccolo, dettagliatamente. 39355 E

CAMERINO paraggi Tigor cerca marittimo. Scrivere «Liana» Piccolo. 40714 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, anche fuori città, cercano coniugi due bambini. Offerte prezzo «Adriatico» Piccolo. 40596 E

STANZA ammobiliata elegantemente, possibilmente luce elettrica, ingresso scale, disturbo minimo, cerca signore distinto. Offerte «Scale» Piccolo. 7788 E

STANZA bella, assoluta indipendenza, cercasi. Offerte sub «Indipendenza» al Piccolo. 39323 E

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, cercano coniugi bon bambino. Offerte «Stanza» al Piccolo. 39375 E

STANZETTA o camerino ammobiliato, centro, cerca signorina assente tutto il giorno. Scrivere con prezzo «Valeria» al Piccolo. 40516 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA bellissima, libera, affittasi. San Michele 26, II, porta 10. 40670 F

A. AMMOBILIATA signorile, grandissima, ingresso scale, centro, affittasi soltanto a benestante, distintissimo, stabile. Ventisettembre 21, terzo. 39813 F

A. CONIUGI affitto stanza matrimoniale, elegante e altra semplice, due letti, prezzo mite. Foscolo 18, porta 12. 7814 F

A signore serio affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Ireneo 5, porta 14. 40663 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, offresi prontamente, 280 mensili. Rapicio 6, III, sinistra. 39583 F

AMMOBILIATA 2 letti, comfort, centro, affittasi distinti. Toti 1, III, B. 40494 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, uno due letti, affittasi. Udine 23, primo, 9. 40560 F

AMMOBILIATA, soleggiata, vitto, affittasi a distinto signore stabile. Rossetti 31, porta 12. 40518 F

AMMOBILIATA, bella, vitto buono, centro, 300 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40486 F

AMMOBILIATA due letti, comodità moderne, poggiuolo, affittasi a distinte persone. Piccolomini 8, 8. 40652 F

AMMOBILIATA affittasi a signore serio. Via Ireneo N. 3, porta 5. 40626 F

AMMOBILIATA davanti, ariosa, affittasi a impiegato stabile od ufficiale, lire 100 (Meridionale). Indirizzo Piccolo. 40606 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Mazzini 18, III, destra. 40698 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi due signori. Geppa 2, porta 19. 29555 F

AMMOBILIATA affittasi a due amici lire 120. Via Bosco 18, porta 12. 39485 F

AMMOBILIATA, soleggiata, elettrica, affittasi. Corso V. E. 10, trezo, sinistra. 39383 F

AMMOBILIATE due, cucina, affittansi. Sebastiano 7, primo, vicino piazza Unità. 7812 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Gatteri N. 21, I. 39579 F

CAMERA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via Artisti 3, II. 39329 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, affittasi. Via Tarabochia 8, II. 39575 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due giovani, anche vedovo con figlio. Gatteri 35, V. 39557 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Rossetti 12, mezz., sinistra. 39537 F

CAMERA vuota affittasi. Via Pacinotti 5, V, dalle 9 alle 16. 39515 F

CAMERA con due letti affittasi ad operai. Via della Bora 9. 39503 F

CAMERA ammobiliata affittasi a una persona. Via Valdirivo 23, III. 39341 F

CAMERE bellissime, vuote, ammobiliate, salotti, bagno, comodo cucina, qualcuna ingresso libero, affittansi. Indirizzo: Genova 17, caffè. 40692 F

CAMERE due o tre, vuote, ingresso libero, luce, vicino Borsa, affittansi uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 39417 F

CAMERETTA vuota oppure ammobiliata, affittasi. Pasquale Revoltella 465, V, porta 30. 39823 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Chiozza N. 35, porta 8. 40662 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a persona per bene. Via Risorta N. 5, III. 39421 F

CAMERINO, ingresso libero, ammobiliato, modesto, con luce, affittasi, Roiano. Indirizzo al Piccolo. 000 F

COMPAGNO di camera cercasi. Corso Garibaldi N. 18, porta 17. 40502 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, ammobiliati, affittansi. Via Giulia 28, III. 39549 F

MATRIMONIALE, uso cucina, affittasi a coniugi senza figli, presso signora sola. Tigor 8, porta 4. 39441 F

MATRIMONIALE elegante, luce, scrupolosa pulizia, affittasi, preferibilmente due amici. Ginnastica 21, I sinistra. 39385 F

STANZA ammobiliata, poggiuolo, ingresso libero, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 40712 F

STANZA bene ammobiliata, quiete e pulizia massime, affittasi. Vittoria Colonna 6, porta 3. 40554 F

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 40562 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Corso 17, IV. 40534 F

STANZA elegantissima, matrimoniale, salotto, centro, luce, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 40666 F

STANZA vuota affittasi. Via Torrebianca N. 14, terza. 39551 F

STANZA uno o due letti, bellissima, soleggiata, attiguo salotto, luce, eventualmente bagno, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 39491 F

STANZA ammobiliata, una persona, affittasi. Antonio Caccia 8, III, sinistra. 39505 F

STANZA elegante, massima pulizia, affittasi. Via Ginnastica 9, porta 4. 39447 F

STANZA vuota affittasi. Via Scussa N. 8, IV, porta 12. 39345 F

STANZA vuota, grande, via Carducci, affittasi uso ufficio o medico. Indirizzo Piccolo. 40540 F

STANZE due, vuote, con comodo cucina, pressi Giardino pubblico, affittansi. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 39493 F

STANZE due, attigue, parte ammobiliate, centro, affittansi presso persona sola; donne escluse. Indirizzo Piccolo. 39351 F

STANZINO semplicemente ammobiliato affittasi. Via S. Michele 10, mezz., sinistra. 7806 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 237 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi. 1 mese semigratuito. Ginnastica 46-I. 39517 G

ALLIEVA pianoforte cerca bambini principianti. Indirizzo Piccolo. 39489 G

DATTILOGRAFIA, «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 39469 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis, 62, Napoli. 5121 G

LEZIONI e ripetizioni tedesco, impartisce signorina, lire 3. Indirizzo Piccolo. 39361 G

SALA Mazzini, Istituto 15. Seralmente lezioni principianti, dalle 18-22. Lezioni private a tutte le ore. Maestro Giosafatto. 39367 G

SETTE mensili, dieci ore: collettive ripetizioni elementari; lezioni violino. Scrivere «Scuole elementari» (prelevasi ogni sabato). 7816 G

SIGNORINA per lezioni conversazione slovena cercasi. Offerte «B. C. D.» al Piccolo. 31335 G

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni studenti medi. Via Cecilia 6-II, destra. 39425 G

15 mensili lezioni piano teorico pratiche, ripetizioni scolastiche. Ind. Piccolo. 40694 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Pinsch piccolo, bianco e nero, smarrito. Portarlo verso mancia Paolo Diacono 6, Adolfo. 40484 H

CINTURA nera con fibbia smarrita. Rinvenitore porti Fabio Severo 20. 40566 H

MAZZETTO chiavi smarrito da Giacinto Gallina-Battisti-Gatteri. Pregasi depositario, verso mancia, al Piccolo. 39409 H

OMBRELLO dimenticato tassametro, sabato notte. Generosa mancia portandolo Mosettig, S. Vito 4. 39389 H

VOLPE grande marrone scuro, smarrita. Generosa mancia al rinvenitore. Manzoni 3-IV, sinistra. 40674 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI vuoti, semiammobiliati, ammobiliati, ogni posizione, offronsi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 39535 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, cucina, affittasi. Via S. Michele 35, I. 40580 I

APPARTAMENTO quattro stanze, ripostiglio, anticamera, comfort, soleggiato, arioso, Venti Settembre, scambiasi con più piccolo, purchè bagno, possibilmente S. Vito, Commerciale. Scrivere «Sanvito» Piccolo. 40572 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, stanzetta, stanza bagno, luce, acqua, gas, ascensore, cedesi causa partenza. Visitare dalle 13 alle 14.30. Indirizzo al Piccolo. 39563 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, luce, gas, centro, scambiasi con uguale, fuori centro, con giardinetto o terrazza. Indirizzo al Piccolo. 39475 I

APPARTAMENTO vuoto, signorile, primo, 9 camere, accessori, pressi Piazza Goldoni, affittasi. Offerte «Risarcimento 12.000» Piccolo. 40674 I

CAMERA, camerino, cucina, ammobiliati, affittansi, primo aprile. Indirizzo Piccolo. 40614 I

CAMERA con focolaio, semi-ammobiliata, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 39349 I

CAMERA, cucina, vuote centro, affittansi. Offerte sub «Telefono» al Piccolo. 39581 I

CAMERA, cucine, soleggiate, cedonsi causa partenza; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 40708 F

CAMERA, cucina, ammobiliate, comfort, acqua, gas, paraggi fabbrica Dreher, affitto trimestrale 190, cedonsi, pronta entrata. Antonio, Caffè XXX Ottobre. 40656 I

CAMERE 3, cucina, comfort, Roiano, scambiansi con camera, camerino, cucina. Offerte «Ferroviere» Piccolo. 39577 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini N. 9, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18. 38991 I

MAGAZZINI interni, esterni, affittansi, Pietà 5. Rivolgersi: d'Azeglio 4, I, sinistra. 40430 I

MAGAZZINO, due posti, con luce, acqua e gas, affittansi prontamente. Nicolò Machiavelli 6, dalle 10 alle 12. 38763 I

MAGAZZINO chiaro, asciutto, a volto, 190 metri quadrati, posizione frequentatissima, prontamente disponibile. Rivolgersi: Piazza Ponterosso N. 3, primo. 40664 I

MAGAZZINO centrale, tre fori, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 40646 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, ammobiliato, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 0738 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, cedesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 40488 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, soleggiato, via Giulia 30, scambiasi con più grande, possibilmente Piazza Goldoni. Telefonare 2841. 40552 I

QUARTIERE in villa, vicino tram, stanza vuota, bagno, pranzo o salottino, a piacere, cucina, ammobiliati, accessori, giardino, affittasi soltanto a coniugi soli. Trattasi direttamente proprietario. Offerte «Mezzogiorno» Piccolo. 40536 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, camerino, cucina, acqua, gas, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 40688 I

QUARTIERE camera, cucina, orto, S. Vito, cedesi per portineria. Indirizzo Piccolo. 39541 I

QUARTIERE completamente rimesso nuovo, soleggiato, pressi Portici Chiozza, primo piano, cinque stanze, salone, luce, accessori, massimo confort, scambiasi con altro quattro stanze, centro, comfort analogo. Offerte «Compietamente» Piccolo. 39481 I

QUARTIERI vuoti, 3, 6, 7 stanze; altri ammobiliati, semi-ammobiliati, affittansi. Caffè XX Ottobre, Milliava, dalle 11 in poi. 40718 I

QUARTIERINO ammobiliato, camera, cucina, centro, cedesi. Visitare dopo le 10. Indirizzo al Piccolo. 40600 I

STANZE due, vuote, uso cucina, affittansi a persone distinte, esclusi bambini. Offerte «Comodità» Piccolo. 39527 I

VENEZIA con Trieste scambio abitazione vuota od ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 40204 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, cucina, stanza bagno, cercasi, eventualmente scambiasi con altro consimile. Offerte «Canesi» al Piccolo. 40640 L

APPARTAMENTO, vista sulla riva, 9 stanze, più accessori, vuoto, cercasi; riflettesi anche due di 4 o 5 stanze, da potersi trasformare in uno solo; mediatori esclusi. Offerte «Forestiero» Piccolo. 40616 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 camere, camerino, cucina, luce e gas, cercasi prontamente, buon compenso. Offerte «Artigliere» Piccolo. 39381 L

APPARTAMENTO centrico, ammobiliato, cercasi in subaffitto. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 39325 L

BARCOLA: Quartierino ammobiliato o stanza matrimoniale, con salotto, ammobiliati, comodo cucina, preferibile in villa, cercasi. Offerte «Salute» Piccolo. 40476 L

CAMERA, cucina, vuote, cercansi, pagando sei mesi oppure anno anticipato. Offerte «Virgilio» Piccolo. 40588 L

CAMERA, camerino, cucina, vuoti, acqua, vicino linea tramviaria, cercansi, anticipo affitto un anno. Offerte «Quartiere» Piccolo. 39457 L

MAGAZZINO centrico, asciutto, vasto, 150-200 metri quadrati, cercasi per agosto; esclusi mediatori. Offerte dettagliate sub «Massimo 6000» Piccolo. 39471 L

MANDOLINO, chitarra, tutti apprendono entro due mesi, facili speciali metodi rapidissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 0742 G

QUARTIERE grande centrale, primo piano cercasi subito o agosto. Offerte «Modisteria» Piccolo. 40186 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vuoto, comfort, cercasi. Offerte «Spese pagate» Piccolo. 40360 L

QUARTIERE vuoto, soleggiato, 3 camere, camerino, acqua, gas e luce elettrica, cercasi. Offerte «Oliviera» Piccolo. 40530 L

QUARTIERE, pressi via Conti, Rossetti, cercasi verso mancia. Offerte «Enea» al Piccolo. 39401 L

QUARTIERE vuoto o semi-ammobiliato, 3 stanze, comfort, cercasi, indifferente spesa, purchè pronto. Offerte «Tre stanze» Piccolo. 40716 L

STANZA matrimoniale con salotto ammobiliato soleggiato, con comodo cucina, cercasi presso piccolissima famiglia. Offerte sub «Stali» al Piccolo. 40474 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. MANTELLO, costumi primaverili, vestito seta, tutto nuovissimo, elegantissimo vendonsi. Via S. Giovanni 7, scala seconda, porta 14. 39559 M

ARMADIO due letti vendesi. S. Maurizio 3, dalle ore 14 alle 15. 39363 M

ARMADIO sei cassetti, macchina per lucidare parchetti, due modiglioni nuovi, dischi grammofono, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4066 M

ARMADIO tre porte, con specchio cristallo, mandolino Perugia, bollitore vendonsi. Rismondo 12, II. 40498 M

ARMADIONE forte cassone, greggi, grandi, vendonsi. Udine 23, primo, 9. 40560 M

BICICLETTA Stiria, buonissimo stato, vendesi. Via Mazzini 5, quinto. 000 M

BICICLETTA buonissima; altra militare, vendonsi, occasione. Calzoleria, Commerciale 15. 0739 M

BICICLETTA nuova corsa, vendesi causa malattia, 390. Industria 2, primo. 40690 M

BICICLETTA «Cottur» seminuova, da corsa, con accessori, vendesi occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 40672 M

BICICLETTA corsa cicli «Cottur», vendesi per lire 450. Spiridione 12, calzolaio. 39465 M

BICICLETTA Bianchi vendesi. Cesare Battisti 11, quarto. 39461 M

BLOCCHETTI di cemento, 5000, vendonsi occasionissima. Offerte «Partita occasione» Piccolo. 127 M

BOLLITORE e bottiglione da 6 litri vendo. Via Ruggero Manna 22, quinto. 39429 M

BRILLANTE rarissima occasione, vendesi. Via del Sapone 5, primo, presso Rovan. 39479 M

CAMERA matrimoniale, porte piene 1800, altra mogano, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 37974 M

CAMERA letto, modernissima; camera pranzo; cucina, attaccapanni, sedie, macchina cucire, pagamento anche rate mensili. Punzo, Filzi 15. 1096 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, marmi finissimi, 1400, vendesi. Corso Garibaldi 29, p. 6. 39587 M

CAMERA mogano, nuovissima, occasione, vendo 1600. Fonderia 12, primo, destra. 40722 M

CAMERA matrimoniale solidissima, con psiche, lavabo, vende d'occasione falegname. Istituto 29. 40608 M

CAMERA completa, vendesi, esclusi rivenditori. Via D. Rossetti N. 41, porta 6. 39511 M

CARROZZA coupè con cristalli e con ruote con cerchi di gomma, una carrozza trotteur americana, un birocino cesto, un paio finimenti petto, gialli argentati, tutto in buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 40520 M

CARROZZELLA come nuova vendesi, vera occasione. Fabio Filzi 15, portinaio. 39415 M

CARROZZELLA in pelle per bambini, nuova, vendesi. Arcata 16, Sessa. 39325 M

CARROZZELLA elegantissima vendesi prezzo di vera occasione. Corso Garibaldi 17, Ferri. 40532 M

CARROZZELLA per bambini, modello «Premier» vendesi rara occasione. Piazza Garibaldi 11, porta 4. 40492 M

CARROZZELLA bambino, vendesi occasione. Via Foscolo N. 39, quarto, destra. 000 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 383 M

CASSAFORTE, lampadario, carrozzella ed altri oggetti vendonsi. Rossini 16, I, destra. 39487 M

CUCINA modello elegantissimo, vendesi prezzo convenientissimo, pagamento mensile. Montagnari, Chiozza 39. 40298 M

CUCINA solida, moderna, laccata, con marmi, cristalli; come pure diversi mobili da cucina, usati, vendonsi, occasione. Via Chiozza 42, Calligaris. 39464 M

CUCINA elegantissima vendesi in giornata, prezzo d'occasione. Falegname, Enrico Toti 17 (ex Olmo). 40544 M

CUCINA lussuosa, modello nuovissimo, rara bellezza, occasione, vendesi. Solitario 2, porta 9. 40526 M

FRANCOBOLLI, collezione 12.000 pezzi vendo. Indirizzo al Piccolo. 39347 M

FRESATRICE, trapani, tornio, piallatrice, mole, limatrice, seghe vendonsi. Valdirivo 27, Epstein. 39892 M

GONNA e giacca Sport grigio vendonsi. Piazza Garibaldi 6, porta 5. 39529 M

LENZUOLA, federe, nuove, lavorate a-jour, vendonsi. XX Settembre 20-IV, porta 10. 39459 M

LETTI 2, suste, materassi, 440; chiffonniers, lavamano, sgabelli, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra. 40722 M

LETTINO rosa bambino, materasso, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 39543 M

LETTO ferro solidissimo con rete, solamente 160. Punzo, Filzi 15. 1101 M

LETTO matrimoniale in ferro, con susta, vendesi causa partenza per lire 150. Via del Monte 19, fino ore 12. 40638 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi straoccasione. Vasari 10, V, destra. 40982 M

ADOLFO WINDISCH, immerso nel più profondo dolore, partecipa a tutti i parenti, amici e conoscenti, il decesso della sua adorata mamma

Giovanna ved. Windisch
nata Ciaulandi de Mailly

che spirò nel bacio del Signore, munita dei conforti religiosi, nel suo 81.mo anno di età.

I funerali della venerata Estinta avranno luogo venerdì 28 corr., alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di Via Udine N. 57.

Trieste, 26 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Quando più bella doveva sorriderle la vita, l'inesorabile Parca recideva la fiorente giovinezza della nostra adorata

ANGELINA

d'anni 15 e mezzo, rapendola, questa mane all'alba, al nostro immenso affetto.

Straziati da indicibile dolore, unitamente ai parenti tutti, partecipiamo tanta sventura a quanti le volero bene.

I funerali della diletta estinta seguiranno giovedì 27 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 3 di Piazza della Libertà.

Trieste, 26 marzo 1924.

GIOVANNI e MARIA ALZETTA
genitori

GIOVANNI, ALBANO, LUIGI, GUERRINO, fratelli — **MARIA, VITTORIA, CIRENE,** sorelle
nonche la nonna, gli zii e zie **ALZETTA e PITAU**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo breve e penosa malattia, spirava questa notte

MARIA SKRDLA nata SELES
d'anni 40

lasciando nel profondo dolore il marito **FEDERICO,** i figli **ROSALIA, FEDERICO, VALERIO e MERY,** la madre **MARIA,** la sorella **FRANCESCA GASPERSICH** e i nipoti che, costernati, partecipano la dolorosa perdita agli altri parenti e a quanti l'amarono.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corrente, ad ore 14. 30, partendo dalla propria abitazione di via Ginnastica N. 11.

Trieste, 27 marzo 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Un improvviso malore strappava oggi all'età di 62 anni all'affetto dei suoi cari

RODOLFO POLENCIC
Segretario comunale di Tolmino

IL CONSILIO COMUNALE DI TOLMINO, addolorato per la perdita di tale ottimo impiegato, che per ben 25 anni diligentemente e coscienziosamente disimpegnò le sue mansioni di ufficio, si sente in dovere di partecipare la perdita del compianto suo segretario a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali seguiranno mercoledì 26 c. m. alle ore 16 partendo dalla casa N. 71 di Tolmino.

Tolmino, li 24 marzo 1924.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone ed enti che in varia guisa vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al nostro amatissimo

ENRICO

esprimiamo, commossi, i nostri più vivi ringraziamenti e la nostra perenne riconoscenza.

Trieste, 25 marzo 1924.

Famiglie MISTRON e NICOLO' PELLANDA

Dopo brevi sofferenze volava al cielo ieri sera il nostro adorato angioletto

Liubimiro Simonich
d'anni 1

I desolati genitori **MATTEO e MARIA,** i fratellini, le sorelline, unitamente ai parenti tutti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 27 corr., a ore 15, dalla via Broletto N. 181.

Trieste, li 26 marzo 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, ringraziamo di cuore tutte quelle gentili persone che, associandosi al nostro cordoglio, vollero onorare la memoria del nostro amato

MARCELLO

sia prendendo parte ai funerali, sia con l'invio di fiori o in altra guisa.

Famiglie:
MAGGIA, STOCCHI e MARI

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della mia diletta moglie

Giustina

vadano i più sentiti ringraziamenti.

Un grazie speciale all'on. Direzione ed al personale tutto della **Banca Commerciale Italiana.**

Trieste, 26 marzo 1924.

ERMANNO SLAVITZ

VINCENZA OSTROUSKA

spegnevasi quest'oggi, dopo breve malattia, confortata dalla S. Religione.

Accasciati da indicibile dolore, i figli **MICHELE, GIUSEPPINA mar. VRABETZ, LUIGI, CARLO e ANTONIO,** le nuore **ANNA nata FABIANCICH, MARIA nata CEUGNIA e FRANCESCA nata MACHNICH,** il genero **FRANCESCO,** unitamente ai nipoti e parenti tutti, danno si triste notizia a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 27 corrente, ad ore 14.30, partendo il convoglio dalla casa N. 719 di S. Maria Maddalena sup.

Trieste, 26 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

ANTONIO LOSS
d'anni 65

spirò serenamente questa mane, confortato da ardente fede.

I desolatissimi figli **EMILIO e SILVESTRO,** le nuore **MARIA e FRANCESCA,** i nipoti **ANTONIO, LUCIA, MARIA, EMILIA,** i fratelli **PIETRO e GIOVANNI** nonchè gli altri parenti partecipano tale perdita a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali del caro estinto, seguiranno venerdì 28 corr. alle ore 10 direttamente al camposanto.

Umago, 26 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo, sia con l'invio di fiori che intervenendo personalmente ad accompagnare la salma dell'indimenticabile

PIETRO BENUSSI

le sottoscritte porgono, commosse, infinite grazie.

Trieste-Rovigno-Pola, 26 marzo 1924.

Famiglie:
BENUSSI, PISSECH, BERNARDIS CURTO e BALDINI

MACCHINA scrivere «Oliver», quasi nuova, vendesi 850, dalle 16. Via Riamondo 4-IV, destra, (angolo Coroneo). 000 M

MACCHINA da cucire germanica, lussuosa; altra famiglia, garantita 5 anni, vendonsi occasione, pagando anche 50 lire mensili. Punzo, Fabio Filzi 15. 1099 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, altra sarto, vendonsi. Molino vapore 3-IV. 7811 M

MACCHINA cucire Singer, mano, nuova, vendesi metà prezzo. Vidali 2-I, destra. 40650 M

MACCHINA fotografica Kodak vendesi occasione. Lodovico Ariosto 2, porta 26. Visitare 2-4. 39495 M

MACCHINE da scrivere nuove di fabbrica, con garanzia, 2, modernissime; altra Erika da viaggio, usata, vendonsi, possibilmente in blocco, ma anche singole, in giornata, dalle 10 in poi. Domandare Albergo Continentale, via S. Nicolò. 40544 M

MANTELLO velluto nero, toilettes passeggio, vendonsi. Geppa 16, porta 10. 40508 M

MOTORE Diesel 30 HP, di primaria fabbrica di Bruna, stabile, consumo nafta 7 kg. all'ora, filtro, con tutti accessori, compreso serbatoio olio, capacità l. 10.000, altri congegni per l'azionamento ecc. ecc., vendesi occasione come sta e giace, prezzo lire 30.000 franco Officine Elettriche di Trifeil. Per l'acquisto rivolgersi alla Amministrazione forestale in Bisterza. 12011 M

OCCASIONE, Alcuni tavoli marmo con fusto lire 70. Tesa 35, Marmista. 40630 M

OCCASIONE: Dovendo partire vendo mobili camera pranzo e letto metà prezzo di fattura, recentissima. Vedere dalle 13 alle 14. Via Pietà 39, porta 9. 39419 M

OCCASIONISSIMA: Stanza matrimoniale vero mogano, ribassata, solo 1800. Punzo, Fabio Filzi 15. 1133 M

PELLICCIA signora alta statura, lapin nero, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40584 M

PIANINO «Koch-Korselt», finissimo, modernissimo, vendesi, occasione. Corso 1, III, sinistra. 0737 M

PIANINO Bach-Berlino, voce magnifica, vendesi garanzia, straoccasione. Battisti 7. 40726 M

PIANINO quasi nuovo, incrociate, moderatore, voce splendida, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40532 M

PIANINO nero, germanico, perfetto, vendesi lire 2600. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 39533 M

PIANINO stupendo modello, incrociato, meccanica Renner-Stoccarda, vendesi. Solitario 25, III. 39497 M

PIANINO nuovo, mondiale, Lauberger e Gloss, vendesi; scambi, facilitazioni. Via Sanità 16-I. 39455 M

PIANO mignon nero, finissimo, incrociate, vendesi metà prezzo. Via Sanità 16. 39453 M

SCRIVANIA e cassaforte «Polzer» vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 40622 M

STANZA matrimoniale splendida, nuovissima, occasione vendesi dalle 12 alle 14. Via Istituto 22-IV. Spiller. 40250 M

SUSTE 2, quasi nuove, vendo. Indirizzo Piccolo. 39475 M

TAILLEUR primaverile quasi nuovo, compero. Indirizzo Piccolo. 39475 M

TAILLEUR primaverile; ottimo stato, vendesi. Baccoccio 11, porta 18. 40642 M

TAPPETI orientali 5, grandi, 6 piccoli, vendonsi occasione. Artisti 7. 40618 M

VALIGIE 2, cuoio, nuovissime, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 40710 M

VESTITI 2, seta nera, finissimi, signora alta, vendonsi. Donizzetti 5, porta 11. 39509 M

VESTITI signora, modelli, vendonsi causa lutto. Corso 1, III, sinistra. 0741 M

VIOLINO Steiner vendo. Girardelli, Ferriera 5, II p. 40550 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. A. A. A. MOBILI singoli, camere complete, macchine cucire, porcellane giapponesi, vestiario, acquistansi. «Regina», Beccherie 13 (Portizza). 38929 N

APPARATO 6.5 per 9, possibilmente «Reflex», obiettivo autore, cercasi. Offerte con prezzo sub «Unico» al Piccolo. 40522 N

ATTENZIONE! Mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, grammofoni, dischi, porcellane, terraglie, tappeti, vestiti uomo, acquistansi pagando bene. Beccherie 5. 7806 N

BILANCIA, portata 10 kg., acquistasi. Offerte con prezzo «Bilancia» Piccolo. 40594 N

CARRETTO quattro ruote, usato, ottimo stato comperasi. Viale Regina Elena 1. 7801 N

MACCHINA per cucire angolo scatole, cercasi Offerte sub «Macchina» Piccolo. 40472 N

MOTORE marino, comune oppure fuoribordo, 3-5 HP, usato, anche da ripararsi, cercasi. Offerte dettagliate sub «Mare» Piccolo. 40500 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 39386 N

PULITRICE elettrica, da circa 2 cavalli, 42 periodi, acquistasi. Offerte «Volts 110-220» Piccolo. 0740 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, platino, dentiere, rottami qualsiasi compero, pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 45. 40724 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh. Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Nazionale, Corso Garibaldi 22. 39449 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, paghiamo un centesimo più dei prezzi pubblicati da altri concorrenti. Acquistansi oro, dentiere, platino, brillanti. Banco metalli preziosi, via Borsa 2, telefono 12-97. 40690 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 40698 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie. Corso Garibaldi 14, piano primo. 38867 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. ATTENZIONE. Macchine lavorazione legno, metallo; macchine, materiali per nichelatori, fabbricazione germanica, vendonsi, prezzi sotto la merce nazionale. Epstein, Valdirivo 27. 40628 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 392 O

DISTURBI più vari, causati da anemia, la clorosi delle giovanette, disturbi mestruali, capogiri, mancanza d'appetito, esaurimenti si influenzano nel modo più assoluto con una cura di arsoferril, ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso scompariscono usando l'acqua antifelidica della farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 O

LIQUORE o Cachets Godina: antireumatico ed antigottoso. Profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico, degli arti, dei muscoli come pure di tutte le forme gottose ed influenzali. Usato da più di 30 anni. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei cachets. Chiedetelo ovunque. 324 O

PICCIONI d'ogni razza compero, scambio, vendo, Pierpaolo Vergerio 478, tettoia. 39121 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BUFFET avviatissimo vendesi causa partenza, condizioni favorevolissime, facilmente combinarsi compreso quartiere. Ind. Piccolo. 39706 R

CAFFE' biliardi vendesi, appaltasi prontamente provincia, grandioso centro industriale. Serie offerte tutto 30 corrente «Solvibile» Piccolo. 39011 R

CERCANSI 2500, garanzia solida, su qualunque quartiere. Offerte Rodolfo, dalle 9-13, Caffè Chiozza. 39387 R

CERCO 3000, forte interesse, verso cambiale. Offerte sub «Cambiale» Piccolo. 39393 R

CINEMATOGRAFO vastissimo, impianto perfettissimo, vendesi, appaltasi provincia grande avvenire. Offerte «Cinema» Piccolo. 39013 R

ERIGENDA Società commerciale cerca socio tacito con capitale, eventualmente affidandogli carica. Serie dettagliate offerte sub «Interesse, utile, onorario» Piccolo. 39343 R

ITALO-Orientale Trasporti Fiume cerca socio pratico dogana, trasporti. Guarino, Casella Postale 186, Fiume. 39678 R

LATTERIA-caffè, posizione centrale, cedesi causa partenza. Offerte Piccolo «Affarone 20». 39217 R

LATTERIA e caffè con vendita dolci, burro, formaggi e birra, vendo. Indirizzo al Piccolo. 39507 R

LATTERIA o spaccio vini prenderei in consegna Via Maurizio 1, IV; esclusi mediatori. 39445 R

LUCROSISSIMO: Uomo serio cerca signora indipendente quale socia affare. Occorre capitaletto. Scrivere «Affare» Piccolo. 40684 R

MAGAZZINETTO a Fiume, con scompartimento per piccolo ufficio, arredato a nuovo, con scansie affitto minimo, posizione centrale, cederebbesi verso pagamento buona uscita. Risposta fra giorni. Scrivere Piccolo «Alfo». 40546 R

MAGAZZINO carbone, bene avviato, lavoro garantito, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 40374 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, vendesi causa partenza, 2500 trattabili. Indirizzo Piccolo. 39227 R

OFFICINA fabbro-meccanico vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 39531 R

SALONE uso cinematografia, sartoria, stiratura cedesi. Indirizzo al Piccolo. 40612 R

SOCIO capitalista per avviata impresa autocorriere, cercasi scopo ingrandimento. Offerte al Piccolo «Trieste». 40556 R

SOVVENZIONI accordansi su preziosi, merci, mobili, pianoforti, macchine. Indirizzo Piccolo. 39483 R

STUDIO fotografico, vuoto, ammobiliato, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 40612 R

TRATTORIA con giardino, bene avviata, guadagno garantito, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39055 R

50000 ovvero 70000, prima ipoteca stabile città, disponibili. Scrivere «Pupillare» Piccolo. 40624 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA con terreno cercasi, 10000 subito. Offerte «Unico» al Piccolo. 40524 S

CASETTA con orto o frutteto acquistasi. Informazioni via del Bosco 10, terzo. 40564 S

CASETTA vuota, con un quartiere, piccolo orto, acquisto. Offerte «Pronto pagamento» al Piccolo. Ritiro venerdì. 39377 S

ISTRIA vendesi casa 14 locali, stallaggio, corti[le], campagna fertili, amena posizione, aria salubre, mezz'ora dal mare, prezzo inferiore sti[ma]. Informazioni via del Bosco 10, III. 40364 S

TENUTA di 200 jugeri, nel Carso, comperasi. Offerte sub «Tenuta» al Piccolo. 39337 S

VILLINO al mare, amena posizione, soleggiato, 10 minuti da Capodistria, vendesi od affittasi. Indirizzo Piccolo. 40350 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato: Anticipa denaro la nuova oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 40724 U

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario, telerie, calzature, orologi, regolatori, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 090 U

ALCUNI impiegati stranieri cercano compagnia per escursioni, gite in barca ecc., scopo conversazione italiana. Offerte sub «Nord» al Piccolo. 40576 U

BIBLIOTECA circolante, sceltissima; (consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana»). Via Rossetti 11. 1004 U

CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, II. Assumonsi riformazioni paglie. 31396 U

DISTINTISSIMA vedova, quartiere arredato, sposerebbe distinto anziano, sicura posizione. Offerte «Maria» Piccolo. 40542 U

LAVORI commerciali, etichette vini, ecc. eseguisce con accuratezza e sollecitudine Litografia De Rosa e Crisman, via Commerciale 15 telefono 25-90. 11718 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Strainer, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telefono 20-64 villa proprio. 0743 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente massima segretezza. Via del Bosco 10, primo. 39563 U

NEVRASTENIA, debolezza di mente e generale, esaurimenti nervosi, hanno il loro rimedio negli ipofosfiti. Date all'organismo il fosforo che gli manca e starete bene. Il miglior modo per far ciò è dato da una cura di «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 324 U

NEW YORK recandomi nuovamente, accetto qualsiasi commissione fiducia. Ind. Piccolo. 40600 U

PENSIONE centrale, Corso V. E. 2, II. Pranzi, cene domeniche e feste, piatti svariati abbondanti, a scelta, prezzo pasto lire 4. Abbonati godono riduzione. 36364 U

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali, trovano rimedio efficace nello Sciroppo pettorale «Pertinax», (marca registrata), preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Per bambini lire 5, per adulti lire 6. 324 U

SALA Boccaccio 33: Oggi dalle 19 alle 2 mattino tradizionale veglione mascherato di mezza quaresima. 39357 U

SCABBIOTAL, specifico per la scabbia, preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. Vendesi ovunque. 324 U

SIGNORA divisa, simpatica, conoscerebbe signore benestante (marittimo) scopo matrimonio. Offerte non anonime «Vereintes Leid» Piccolo. 40570 U

1076. Costretta volontà martirio, suggeristi impossibile rinuncia; ridonami ora felicità, perdute gaudio, riconfermandomi tuo immutabile affetto. Adorandoti vagheggio possibilità riabbracciarti. 40654 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.